Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
11 settembre 2020 / n°36 - Settimanale d'informazione regionale

Testa e croce

12

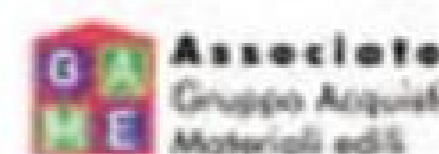
CONSUMATORE ASSEDIATO

Call center scatenati per strappare un contratto di fornitura per luce e gas

O LA' O ROMPI: 8° ALPINI NEL CUORE

Storia e mito del reggimento che ha un legame unico con i friulani

24

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

In allegato al settimanale 'Business' di settembre

Il mensile indipendente sull'economia del Friuli-Venezia Giulia.

Gratis solo in edicola

GIANPIETRO BENEDETTI: La nostra economia era già fragile per colpa di uno Stato che non aiuta le imprese e ora la pandemia costringerà molte a chiudere. Siamo tutti obbligati a migliorare

Friuli Doc 2020

Il buon sapore dello stare insieme in sicurezza

Allegato inserto di 16 pagine

SPECIALE FRIULI DOC

DOPPIO PERICOLO

A proposito di come usare i fondi dell'Ue

Alessandro Di Giusto

L'Italia ha chiesto aiuto e l'Unione europea ha risposto mettendo a disposizione una montagna di euro. Eppure, nei prossimi mesi il nostro Paese dovrà fare i conti con due pericoli potenzialmente letali. Il primo riguarda la capacità di non concentrarsi solo su progetti davvero utili e capaci di ridare slancio a una nazione sfinita da anni di politica clientelare. Il secondo riguarda invece il fatto di perdere di vista la montagna di debiti che ci sovrasta. Talmente enorme da occupare ogni scampolo di orizzonte e da non farci capire dunque quanto grande sia.

Il Governo ha voluto ascoltare parti sociali, imprenditori e via dicendo per capire quali siano le proposte e le richieste, trovandosi sul tavolo oltre 500 (forse 600) progetti. Ed eccolo qui il primo rischio: un assalto senza regole alla diligenza, fatto in nome degli investimenti rapidi e della lotta alla burocrazia, sacrosanta se non nasconde semplicemente la tentazione di aggirare ogni pur minima regola che si tratti di controlli sugli appalti, impatto sull'ambiente o rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro. Peggio, sarebbe un assalto compiuto con progetti datati ormai inutili in un Paese dove serve uno slancio disperato verso il futuro fatto di innovazione, istruzione, efficienza, non certo dell'ennesima disperata colata di cemento, dimenticando magari le opere che stanno cadendo a pezzi.
Il secondo pericolo, ovvero di essere schiacciati dai debiti (e a pagare saranno come al solito i giovani) sarà semplicemente amplificato dagli effetti delle scelte dei progetti: se useremo i soldi dell'Ue per risanare il Paese degli antichi mali e per renderlo moderno, la montagna di cambiali sarà meno alta e più facilmente scalabile. Se invece spenderemo quei denari per l'ennesimo regalo fiscale pre elettorale o finanzieremo opere faraoniche e inutili, avremo perso l'ultima vera occasione di risollevarci. Sempre che l'Ue non ci dia, ancora una volta, una mano, dicendoci chiaro e tondo che certe porcherie non sono più ammissibili.

Certificato PEFC

IL FRIULI è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate

www.pefc.it

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI - Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

La sicurezza sul lavoro è una cosa
SERIA

L'utilizzo dei DPI è una cosa
SERIA

La formazione e l'addestramento alla sicurezza sul lavoro sono una cosa
SERIA

Rivolgiti a persone
SERIE

Centro di Formazione - Zona Industriale Nord, 52 - 33097 Spilimbergo (PN) - Tel. 0427 50660

Consulenza Servizi FVG - Parallelo 45 - Pordenone - Udine

info@consulenzaservizifvg.it - www.consulenzaservizifvg.it

Inchiesta

> Non è la Costituzione che ha fatto lievitare il debito pubblico, ma il modo in cui la politica ha male interpretato il suo ruolo

Ci consultano su una

VERSO IL REFERENDUM. Il numero di parlamentari è funzionale al modello di Stato e al tipo di funzionamento delle Camere. Tagliarli senza ripensare prima tutto il resto è solo un chiaro segnale dell'incapacità della Politica

Rossano Cattivello

Il numero dei parlamentari è funzionale al modello di Stato e alle competenze assegnate alle Camere, per questo un loro taglio, come propone il referendum del prossimo 20 settembre, senza ripensare prima tutto il contesto porterà soltanto danni. È l'analisi tecnica fatta dalla costituzionalista **Elena D'Orlando**, direttrice del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università del Friuli.

Partiamo dal presupposto su cui si basa il referendum: in Italia i parlamentari sono davvero troppi?

"La domanda, così posta, non ha molto senso: non esiste nel diritto costituzionale comparato un numero perfetto di parlamentari. Non ha senso discutere di numeri se non si ragiona contestualmente di forma di Stato e di forma di governo: la composizione delle Camere è infatti funzionale a uno schema organizzativo più ampio e complesso. Modificare i numeri senza modificare struttura del Parlamento e prerogative delle Camere è una decisione per certi aspetti inutile, per altri addirittura dannosa. Inutile perché non produce alcun effetto positivo né in termini di maggiore efficienza, poiché il Parlamento potrebbe lavorare meglio se le Camere avessero funzioni differenti e non fossero l'una il duplicato dell'altra, qui i numeri non c'entrano nulla; né sul piano della riduzione dei costi, dal momento che il tanto declamato risparmio sarebbe irrisorio (0,007% della spesa pubblica italiana) e, comunque, da costituzionalista sottolineo che non si modifica la Costituzione per risparmiare… non è la Costituzione che ha fatto lievitare il debito pubblico, ma il modo in cui la politica ha male interpretato, nel corso dei decenni, il suo ruolo. Dannosa, infine, perché provocherebbe delle distorsioni rilevanti sul piano della rappresentanza".

Quali sarebbero queste distorsioni e che effetti avrebbero sulla nostra Regione?

"Innanzitutto la riduzione del numero degli eletti, in variazione percentuale, è simile ma non uguale per tutte le Regioni, alcune delle quali perderanno oltre il 50% degli attuali parlamentari. Il Friuli-Venezia Giulia è una delle Regioni più penalizzate dalla riforma, in termini di riduzione della rappresentanza: alla Camera si passerà da 13 a 8 deputati cioè un taglio del 38,5%, mentre al Senato da 7 a 4 senatori cioè meno 43 per cento.

Inoltre, con l'attuale legge elettorale *Rosatellum* i collegi diventeranno enormi, soprattutto al Senato (da 800.000 a 1 milione di abitanti in alcuni casi), con l'effetto che, se il referendum avrà esito positivo, nelle Regioni più piccole saranno eletti solo senatori del primo partito. In Friuli-Venezia Giulia, per esempio, 3 senatori su 4 verrebbero assegnati alla coalizione vincente e il quarto alla coalizione (o partito) miglior perdente, con la conseguenza che potrebbe accadere che una parte non irrilevante dei voti espressi, sino quasi a un quarto, siano letteralmente 'buttati' e gli elettori restino privi di rappresentanza".

Una riforma costituzionale ulteriore potrebbe aggiustare le cose? Magari una riforma che si ispiri ad altri Paesi europei che tutelano la rappresentanza delle identità territoriali.

"Questa argomentazione non fa altro che confermare l'irragionevolezza della riforma che si sottopone agli elettori e dimostra che la questione della riduzione di parlamentari poteva e doveva invece essere affrontata contestualizzandola nell'ambito del più ampio problema dell'ammodernamento della forma di Stato e, in particolare, del superamento del bicameralismo paritario. Siamo ancora l'unico Paese europeo con due Camere che hanno esattamente le stesse funzioni. Si poteva puntare, per esempio, a un Senato delle Regioni con pochi e qualificati membri, come accade negli Stati federali, in cui la cosiddetta Camera alta rappresenta le identità territoriali. Se consideriamo il modello tedesco, il *Bundesrat* è composto da membri designati dai Governi regionali, soggetti a vincolo di mandato, in numero proporzionale alla popolazione. Ed è questo il punto: come dicevo all'inizio, il numero dei parlamentari è la risultante di scelte che stanno a monte, che riguardano la forma di Stato e di governo, non il contrario! Se in futuro si decidesse davvero di rendere il Senato una Camera delle

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

riforma insensata

La costituzionalista friulana Elena D'Orlando

Regioni, allora il numero dei senatori sarebbe determinato da questa scelta e sarebbe quindi da rivedere di nuovo...

In altre parole, proporre la mera riduzione del numero dei parlamentari senza affrontare il problema strutturale del bicameralismo e la questione della rappresentanza degli enti territoriali, è solo conseguenza dell'incapacità di pensare e fare Politica, che, ironicamente, è l'accusa da cui ha preso corpo l'idea della riduzione del numero dei parlamentari. E su questo punto, per inciso, c'è una sostanziale convergenza tra i partiti di maggioranza e di opposizione: i distinguo sono sostanzialmente ininfluenti".

E la promessa di una riforma della legge elettorale, per completare il disegno riformatore, che valore ha?

"Il tema della legge elettorale non è banale, posto che il vero problema non sta infatti nel numero, ma nel modo in cui i parlamentari vengono eletti. L'elettore oggi non sceglie, perché deputati e senatori sono sostanzialmente nominati dai partiti e, come tali, 'coerentemente' si comportano. Tuttavia, dopo decenni di discussioni andate a vuoto, penso che nessuno più creda in una legge elettorale che si ponga come obiettivo quello di ripristinare un rapporto diretto e 'leale' tra elettori ed eletti. La riprova è che il dibattito tra i partiti si orienta, quasi all'unanimità, verso l'adozione di un sistema proporzionale che mantenga sostanzialmente il diritto di nomina dei candidati in capo alle segreterie di partito, mentre le dispute si concentrano sulla percentuale minima che un partito deve raggiungere per essere rappresentato in parlamento, cioè la cosiddetta soglia di sbarramento. Con l'aggravante che si ritornerebbe a una formula elettorale proporzionale in presenza di un sistema partitico molto frammentato e molto meno identitario, in termini di cultura politica, rispetto alla prima Repubblica. Ecco il risultato più probabile: estrema instabilità di coalizioni e governi incapaci di qualsiasi progettualità e questo proprio quando l'Europa ci regala l'occasione del *Recovery Fund*.

In ogni caso, la legge elettorale non sarebbe da sola sufficiente a garantire dalle distorsioni provocate dalla riduzione del numero di deputati e senatori. Basti pensare, per esempio, alla necessità di modificare i regolamenti parlamentari per fare in modo che le commissioni – che sono il fulcro del procedimento di approvazione delle leggi – possano funzionare.

E comunque, è bene esplicitarlo anche se mi parrebbe evidente, non è la legge elettorale che garantirà ciò che oggi diffusamente manca: la qualità e l'autorevolezza dei membri del Parlamento, perché è questo il presupposto per il buon funzionamento delle nostre istituzioni".

È vero che tra qualche anno nelle moderne democrazie i parlamenti non saranno più necessari, come annunciano i grillini?

"Personalmente sono contraria all'idea dell'eliminazione dei Parlamenti, credo fermamente nella democrazia rappresentativa che è il cuore del concetto di democrazia liberale. D'altro canto, mi pare che la stessa fede assoluta dei grillini nel surrogato tecnologico vacilli, visto che il sondaggio sulle alleanze nelle prossime regionali è stato poi disatteso nella gran parte dei casi… . Mi permetto di ricordare che, a differenza di quanto previsto per il referendum abrogativo, per quello costituzionale non è richiesto un numero minimo di votanti affinché la consultazione popolare produca i suoi effetti; quindi, qualunque sia l'affluenza alle urne, il risultato sarà determinato dalla maggioranza dei voti espressi da chi andrà a votare. È un test di maturità per il corpo elettorale, se vuole dare un contributo alla qualità della politica".

IL QUESITO

Senza quorum vincerà solo chi vota

"Approvate il testo della legge costituzionale concernente 'Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari', approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n.240 del 12 ottobre 2019?". Questo il testo integrale del referendum confermativo fissato per il 20 e 21 settembre.

Le modifiche prevedono la riduzione del numero dei deputati della Camera da 630 a 400, e della circoscrizione estero con riduzione dei deputati da 12 a 8. Per i senatori è prevista la riduzione da 315 a 200 e della circoscrizione estero da 6 a 3. Ogni regione inoltre avrà un numero minimo di senatori, non più di 7 ma di 3. Saranno ridotti a 5 i senatori a vita che il Presidente della Repubblica può nominare. Ci vota sì approva le modifiche alla Costituzione che entreranno così in vigore nella prossima legislatura; chi vota no vuole che il testo costituzionale resti quello attuale. Non c'è quorum.

Inchiesta

> I costi si riducono tagliando gli stipendi, non certo i parlamentari che ci rappresentano

Tutti concordi sul dire

PLEBISCITO SULLA CARTA. Mentre i principali partiti sostengono il Sì, dalle interviste ai vertici delle associazioni di categoria e sindacali del Fvg emerge la netta contrarietà al taglio dei parlamentari

Alessandro Di Giusto

Cosa voterà quelli che contano, perché ai vertici delle associazioni di categoria?

Non ci restava che porre la domanda ai diretti interessati. Serve una premessa per sgombrare il campo da equivoci: non abbiamo chiamato gli interlocutori conoscendo preventivamente le loro intenzioni di voto al referendum, ma non avremmo mai immaginato di ascoltare una sequela ininterrotta di No. Perché tutti gli interlocutori, senza distinzione si sono dichiarati in tal senso.

Così i tre segretari generali del Fvg di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente **Villiam Pezzetta**, **Alberto Monticco** e **Giacinto Menis**, concordi nel votare No alla riduzione dei parlamentari, sulla base di motivazioni simili. Tutti e tre hanno sottolineato di parlare a titolo personale: "Avrei preferito maggiore progettualità e non la semplice volontà di tagliare il numero dei parlamentari" ci ha detto Pezzetta, mentre Monticco, ribadisce un dato: "A parte il taglio, non si è capito granché della ratio di questo provvedimento. Non c'è chiarezza su cosa accadrà dopo". "Più che ridurre i parlamentari - conferma Menis - bisogna tagliare i costi riducendo i loro compensi. E poi, il nostro territorio perderebbe molti rappresentanti".

Propendono per il no anche i due presidenti di Confindustria Udine e Alto Adriatico, rispettivamente **Anna Mareschi Danieli** e **Michelangelo Agrusti**. "Personalmente - conferma Mareschi Danieli - sono orientata a votare No al referendum, non perché sia contraria alla razionalizzazione della spesa pubblica, anzi, ma perché sono

L'aula di Montecitorio durante una seduta. Tra le motivazioni addotte da chi voterà No, la forte riduzione del numero di parlamentari e quindi di rappresentanza, che sarà quasi dimezzata per la nostra regione

convinta che questa sia l'ennesima mossa demagogica ed è ora di finirla. Non abbiamo bisogno di demagogia per attrarre consenso politico, abbiamo bisogno di riforme strutturali per sistemare le tante cose che non funzionano nel nostro Paese. Si parla di quantità dei parlamentari, ma non della loro qualità. Finché continueranno ad essere scelti dalle segreterie dei partiti e dunque sostanzialmente no-

PARERE CONDIVISO

Neppure il mondo della Cultura voterà Sì

No alla riduzione dei parlamentari anche da parte di due esponenti di spicco della cultura friulana. Così lo scrittore **Tullio Avoledo**: "Andrò a votare No, non tanto per questione di stima nei confronti dei nostri parlamentari, quanto per il semplice motivo che non possiamo rinunciare alla rappresentanza. Riduciamo i costi, a partire degli stipendi, inclusi quelli del personale strapagato delle Camere o di certi privilegi. Il problema non è quanto spendiamo, ma come spendiamo e ho la netta impressione che ridurre i parlamentari, perdendo così ancor più la capacità di far sentire la nostra voce, vuol dire darci volutamente una martellata sul dito. Il Friuli ha bisogno di essere rappresentato, non messo ai margini".

Sarà No convinto anche da parte dell'attrice e vicepresidente del Css Teatro stabile di innovazione del Fvg **Rita Maffei**: "Andrò a votare perché è diritto-dovere dei cittadini farlo, qualunque sia la ragione per esprimere un voto. E voterò No per dure ragioni: credo che quelle che hanno portato alla proposta di riduzione siano demagogiche perché i costi li tagli non certo riducendo il numero dei rappresentanti in parlamento, con il solo risultato che a pagare sarà la democrazia perché saremo meno rappresentati. E saremo per esempio noi del fvg a pagare lo scotto maggiore dato che perderemo quasi la metà dei nostri parlamentari con il solo risultato di sacrificare la rappresentanza delle minoranze e dei territori più piccoli".

Pesa l'assenza di un progetto razionale di ammodernamento delle istituzioni

No!

minati, senza alcun focus sulla loro competenza, il problema della qualità della nostra classe dirigente politica non sarà risolto. Il costo dell'incompetenza è di gran lunga superiore rispetto al costo dei parlamentari che ridurremo". "Il mio sarà un No grande come una casa - sottolinea Agrusti - perché il parlamento rappresenta l'unità del Paese. Oggi viene chiesto un giudizio su una classe politica largamente screditata. Voglio che esista ancora un parlamento ben rappresentativo, capace di essere espressione del popolo e non delle segreterie di partito, alle quali conviene mettere in lista i loro fedeli. Spero anche che finisca l'era dell'incompetenza, altro elemento che gioca a sfavore nella valutazione dell'attuale Parlamento".

No secco anche per **Graziano Tilatti**, presidente di Confartigianato: "Riducano gli stipendi, dei parlamentari, non il numero e quindi la rappresentanza, a detrimento della democrazia".

AUTONOMISTI

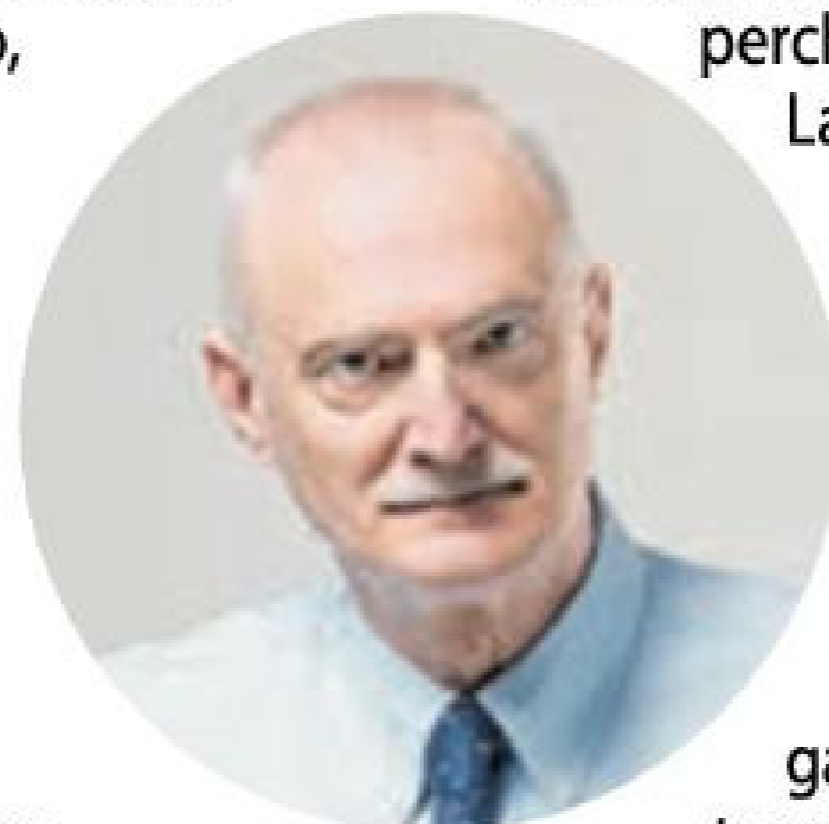
"È solo marketing elettorale. Il vero costo dei politici è la loro incapacità"

Premette di non essere un fan dell'attuale Costituzione e che la vorrebbe cambiare ma in meglio, non in peggio. Nel caso di **Sergio Cecotti** il 'meglio' sarebbe un modello federale e, quindi, secondo lui la perdita di rappresentanza territoriale causata dal taglio dei parlamentari va nella direzione esattamente opposta.

La legge sulla riduzione dei parlamentari secondo lei si inserisce in un piano ben preciso?

"Se per piano preciso intende un progetto razionale di ammodernamento delle istituzioni repubblicane, la risposta è no. Se si riferisce a un piano di marketing elettorale studiato a tavolino, la risposta è sì. La modifica costituzionale oggetto del referendum è un volantino di propaganda elettorale dei M5S, convinti che così prenderanno i voti dei tanti cittadini arrabbiati con la classe politica. Nello spirito mi ricorda i bonus renziani. Sia Renzi che i 5 stelle credono che i cittadini siano tanto furiosi con il ceto politico da perdere ogni lucidità. Sono atteggiamenti arroganti e supponenti che alla fine si ritorcono contro, specialmente quando uno soffia sulla rabbia sociale contro il Palazzo standosene comodamente seduto proprio in quel Palazzo".

Esiste un modo diverso per raggiungere gli stessi obiettivi di riduzione costi della politica e di un organo legislativo più efficiente?

"Vi sono due tipi di costi della politica. Il primo è il costo di funzionamento delle istituzioni. Il secondo è il costo degli errori compiuti dalla politica e con una classe politica catastrofica come quella che si è vista negli ultimi anni, la seconda voce supera la prima di almeno cinquanta volte. Una legge che rende impossibile a un intero settore produttivo di competere sul mercato globale quanto costa? Una legge che impedisce nei fatti la costruzione delle opere di difesa dalle alluvioni, quanto costa?
Molti anni fa Riedo Puppo scrisse: nissun pretint che i politics a lavorin, bastarés che no intrighin. Aveva capito che il costo più alto della politica sta nel capitale sociale distrutto dalla sua inconcludenza.
Per quanto riguarda l'efficienza dell'organo legislativo, il vero tema da porre è l'efficacia della rappresentanza politica. Se il mestiere dei parlamentari è rappresentare me cittadino e io non mi sento rappresentato, i parlamentari per me non svolgono alcuna funzione, quindi sono perfettamente inutili, e se sono inutili perché mai debbo pagarli?
La questione di quanti parlamentari devo pagare e quanto ciascuno, è del tutto irrilevante: se io li percepisco come inutili, ogni costo, per quanto basso, per me è un puro spreco. Inoltre, l'efficienza dell'organo legislativo, misurata in termini di buona normazione, non dipende tanto dal numero dei parlamentari quanto dal loro spessore e capacità. Non è che se ho 600 cretini e ne mando via 200, i 400 che restano prendono il Nobel. Il tema vero, quindi, è la selezione di una classe dirigente seria e capace; questo dovrebbe essere compito dei partiti, ma ditemi il nome di un partito che svolge in modo dignitoso questo suo compito".

Sergio Cecotti

Si può fare qualche parallelismo politico tra questo referendum e quello che segnò il declino dei renziani?

"Il testo di Renzi cambiava complessivamente la forma della Repubblica in una direzione per me inaccettabile. La modifica attuale realizza uno slogan elettorale in modo superficiale. La proposta di Renzi mi indignava moltissimo, questa mi amareggia un pochino. L'unico punto in comune è che sono modifiche che non migliorano". (*r.c.*)

www.fondazionefriuli.it

L'associazione Centro Caritas inaugura, il 19 settembre, la nuova Corte San Vincenzo a Udine. La Fondazione Friuli presenta il progetto, reso possibile grazie al finanziamento della Regione Fvg e alla donazione dell'associazione Sorelle Masolini

Nuovo polo di carità in città

L'associazione Centro Caritas di Udine inaugura la nuova Corte San Vincenzo, polo di carità in città.

I lavori sono stati resi possibili in seguito alla ricezione di grandi finanziamenti dalla Regione Friuli Venezia Giulia e di una importante donazione promossa dall'Associazione Sorelle Masolini. Lo spazio fra Via Marangone 99 e Via Rivis 19 è stato, quindi, trasformato in un polo aggregativo di attività etico – sociali a disposizione della città di Udine.

Il 19 settembre, alla presenza delle autorità regionali e locali, civili ed ecclesiastiche, verrà inaugurata la nuova Corte San Vincenzo con annessa Corte Suor Flor, in memoria di Suor Flor e delle sorelle Masolini.

Dalle 14 alle 18, invece, la comunità potrà visitare il nuovo polo della carità accedendo agli spazi da via Marangone 99. I volontari Caritas accompagneranno piccoli gruppi in una visita guidata alle strutture interne e risponderanno alle domande dei presenti.

Lo spazio è stato interamente ristrutturato dall'Istituto San Vincenzo in collaborazione con l'Associazione Centro Caritas di Udine.

Oggi ospita l'Associazione Casetta a Colori, Opera Segno Caritas, il centro di ascolto interdiocesano, lo studentato, il nuovo Spazio Giovani, l'emporio solidale "Pan & Gaban", i laboratori di sartoria.

Si raccomanda il rispetto delle norme igienico sanitarie, l'obbligo dell'utilizzo di dispositivi di protezione e conferma di presenza inviando e-mail a **cpagni@diocesiudine.it.**

IL TESTAMENTO Beneficenza per l'infanzia

Michele Volpe ha fondato l'associazione che porta il nome delle Gemma, Egle, Elda ed Erma Masolini, rispettivamente mamma e zie del benefattore e ha fatto sì che qualsiasi iniziativa di beneficenza fosse realizzata in loro nome e che le opere di fossero devolute in favore dell'infanzia". Queste le ultime volontà dell'udinese Michele Volpe, morto nel 2002. Per dare esecuzione alla sua volontà è stata creata l'Associazione Sorelle Masolini con sede a Udine, retta da un consiglio costituito dall'esecutore testamentario Guido Repetti, dal responsabile della Caritas Diocesana di Udine don Luigi Gloazzo e da Evaristo Ricci, parente del benefattore.

A oggi, l'associazione ha già investito 2.021.000 euro in iniziative destinate ad alleviare situazioni di disagio infantile in Italia, Bulgaria, Libano, Bosnia, Zambia, Congo Brazaville, Cameroun, Burundi, Etiopia, Eritrea, Kenia, Argentina, Brasile e Perù. A questo si deve anche il progetto "Pediatria futura oggi" destinato alla Clinica di Udine, beneficiaria di una donazione di 120 mila euro.

Rischiamo di rivedere una Italietta irrilevante mentre Balcani, Mediterraneo e Medioriente si riorganizzano

Opinioni

CHE ARIA CHE TIRA

Enzo Cattaruzzi

Il cambio di rotta della storia che pesa ancora oggi

L'edizione straordinaria dei telegiornali generò una sensazione di terrore che pervase improvvisamente tutti. Scosse le coscienze di ognuno di noi che fino a quell'11 settembre 2001 eravamo abituati alla routine quotidiana. La visione in diretta delle torri gemelle, che pian piano si sgretolavano, dava la sensazione che anche quel mondo, conosciuto finora, stava per seguire la stessa sorte. L'America, che fino a quel momento era considerata l'invulnerabile 'gendarme del mondo', vacillava e con essa tutto il pianeta.

L'attacco alle torri genelle di New York

Quella giornata ha certamente cambiato il mondo, soprattutto quello occidentale e un particolare proprio l'America che da quella strage è uscita meno forte, più insicura e debole. E anche se immediatamente scattò la caccia ai colpevoli, conclusa poi con l'uccisione di Bin Laden, da quella data tutto è cambiato.

Gli Usa già umiliati a Pearl Harbor, nella seconda guerra mondiale, hanno conosciuto un'umiliazione più grande e cocente che li ha colpiti nel cuore e quella sconfitta del 2001 interroga ancora oggi tutto l'occidente. Da quel giorno i Paesi considerati 'perdenti' hanno preso coraggio e cercano sempre più di vincere la paura di soccombere.

Sta di fatto che la politica americana è cambiata con la conseguenza che sono cambiati tutti gli equilibri mondiali e la prima a risentirne è proprio l'Europa che ora intravede gli spettri delle guerre che hanno martoriato la prima metà del '900. Cambia la politica anche in Medioriente con la Turchia che sogna di nuovo l'impero ottomano e cambia pure nel teatro asiatico dove la Cina gonfia i muscoli, mentre la Russia cerca di tornare ai fasti di un tempo.

Noi italiani rischiamo di rifare gli errori del passato rinverdendo l'Italietta che fu, con una politica estera inesistente mentre alle nostre porte i Balcani si organizzano, il Nord Africa ci entra in casa e la morsa franco-tedesca ci stringe ai fianchi, e non solo. L'11 settembre ha cambiato la vita non solo degli americani ma di tutto l'Occidente. Non basta una politica di Peacekeeping, ci vuole molto altro.

11 settembre 2001: il gendarme del mondo si scopre vulnerabile e da quel momento saltano tutti gli equilibri

Enzo Cattaruzzi vi aspetta su Telefriuli (canale 11, in HD 511) tutti i lunedì e i venerdì alle 13.15 con '**Il Punto**', trasmissione di politica regionale per svelare i retroscena e commentare i maggiori fatti locali.

LA LAVAGNA DI TERSITE

Pierino Asquini

Alla Sagra dei Osei di Sacile anche il ministro Gualtieri in versione animalista: "No assoluto alle gabbie ... salariali".

Il Covid altera il senso del gusto. A Friuli Doc test per tutti: chi, bendato, non distingue il Cabernet dal Sauvignon è positivo. Immediata quarantena in 157 cantine attrezzate contro il tappo corona-virus.

Scomodi ma lavorare in sicurezza. Se una prostituta accoglie i clienti in una Smart è in smartworking?

Drammatico. Un genitore friulano disconosce il figlio perché agli esami è risultato astemio.

Zingaretti: "Dopo il sì al referendum, per le riforme, abbiamo un ambizioso calendario: quello di frate indovino".

BUTTIAMOLA IN RIMA

Gianni Stroili

Nel luglio scorso Erdogan, il presidente della Turchia,
ha ritrasformato in Moschea l'ex Chiesa di Santa Sofia
sconfessando un suo predecessore reo
di averla ridotta a semplice museo.
Ma è probabile che non sia finita qui:
gli arrembanti Cinesi potrebbero un dì
soggiogare i Turchi e, adattandosi a tale moda,
riconvertirebbero subito l'edificio in Pagoda.

L'autonomia non è più

PRENDIAMOCI LA SCUOLA.
Il Pd possibilista sulla richiesta della Regione per maggiori competenze nell'istruzione, ma oggi "il *fasin di bessoi* non è alla portata di nessuno"

Il tema della regionalizzazione della scuola riaffiora periodicamente nel dibattito pubblico come un pensiero taumaturgico in grado di sanare le tante difficoltà di questo mondo. Va però compreso qual è il reale margine di azione di questo processo che in Friuli-Venezia Giulia ha preso il via più volte e interrotto altrettante dalle incerte vicende governative, dovendo necessariamente passare attraverso il confronto all'interno della Commissione paritetica.

L'emergenza sanitaria di questi mesi, tradottasi poi in un'emergenza scolastica, educativa e pedagogica, ci ha senz'altro mostrato ancora una volta come l'Italia sia un Paese lungo, con situazioni molto diverse e come siano fondamentali, da un lato, la gestione organizzativa vicina ai territori e, dall'altro, un indirizzo nazionale unitario che sia garanzia di pari opportunità e uniforme godimento dei diritti, sia quello alla salute o quello all'istruzione.

Altrettanta evidenza ha manifestato il tema della sostenibilità dell'impegno finanziario che il trasferimento delle competenze da Stato a Regione comporta, in un'epoca in cui le risorse sono fortemente contratte e le crisi ricorrenti a cicli ravvicinati.

Sono questi aspetti che ci portano a mantenere la disponibilità a un confronto serio con la proposta che verrà dalla giunta regionale, se sarà in grado non solo di richiamare funzioni, ma

PATTO PER L'AUTONOMIA

"Le competenze ci spettano di diritto. Ora vanno stretti i tempi"

La richiesta della giunta regionale di maggiori competenze in materia di istruzione scolastica non universitaria, in attuazione delle previsioni contenute nel titolo V della Costituzione, e che, dunque, ci spettano di diritto, non può che vederci favorevoli. Più volte, infatti, nel corso di questa legislatura, abbiamo rivendicato una gestione autonoma in ambito scolastico e formativo, con strumenti e risorse finanziarie adeguati, in modo da rispondere con efficacia ed efficienza alle specificità di governo del territorio e alla definizione di un progetto educativo nuovo, capace di formare cittadini consapevoli della storia e delle peculiarità del luogo nel quale sono nati e dei valori espressi dalle comunità che ci vivono. Non possiamo attendere oltre. Ne va del futuro dei nostri giovani e, dunque, della nostra terra.

Massimo Moretuzzo

Serve una politica seria per la scuola, a maggior ragione oggi con l'emergenza sanitaria che ha evidenziato tutti i limiti del sistema scolastico. E una politica seria passa necessariamente per

rose e fiori

di delineare un dettagliato modello di gestione dei servizi organizzativi e amministrativi legati alla scuola (e solo di questi) che possa realmente migliorare gli stessi. Cosa non facile perché pur vicino, l'apparato amministrativo regionale, non è certo scevro da difficoltà nello scorrimento dei suoi ingranaggi e l'apparato della scuola che prenderebbe in dote non è sicuramente più semplice.

Qui però si gioca la capacità di innovazione che non deve disperdere minimamente la ricchezza di un sistema scolastico nazionale ma promuoverla con una progettualità che veda primi protagonisti docenti e studenti. Non ci troverà favorevoli qualsiasi altra proposta che si configuri come una mera rivendicazione in nome di un classico, buono a priori, *fasin di bessoi* che, forse purtroppo ma certo inevitabilmente, non sembra più essere alla portata di nessuno nella complessità dei tempi e nella criticità delle scelte odierne.

Chiara Da Giau
Partito Democratico
Consiglio Regione Fvg

Chiara Da Giau

l'ottenimento dell'autonomia scolastica. Pare che finalmente tutte le forze politiche se ne siano rese conto, ma non bastano le dichiarazioni di intenti. Si stringano i tempi e non ci si nasconda più dietro le responsabilità del governo centrale, come continua a fare l'assessore Alessia Rosolen. La giunta dia un mandato chiaro alla Commissione Paritetica e solleciti Roma. Non ultimo, non si dimentichi di coinvolgere da subito in questo processo il territorio e il tessuto economico locale, instaurando un'interazione con la scuola fortemente arricchente per tutti i soggetti coinvolti.

Massimo Moretuzzo
Patto per l'Autonomia
Consiglio Regione Fvg

I contratti fatti al telefono restano un grosso problema perché molti utenti neppure sanno di sottoscriverli

Consumatori in corto circuito

CALL CENTER ALL'ASSALTO. A causa del mercato libero dell'energia, cittadini subissati dalle continue chiamate, anche sui cellulari. Proposte spesso ingannevoli e contratti spesso anche poco convenienti

Alessandro Di Giusto

Se non è un cortocircuito, poco ci manca. L'avvento del mercato libero dell'energia ai consumatori ha causato non pochi grattacapi. Nel settore della telefonia, dopo i primi tempi dove le compagnie telefoniche utilizzavano politiche piuttosto spregiudicate, anche grazie all'attività dell'Autorità di garanzia delle comunicazioni, la libera concorrenza ha prodotto gli effetti sperati facendo ridurre le tariffe. Se invece guardiamo a cosa sta accadendo in materia di energia elettrica e gas, tocca fare i conti con l'assalto dei call center, che mentre in passato colpiva i numeri fissi, ora si concentra anche sui cellulari, con il risultato che le telefonate arrivano a qualsiasi ora e in qualsiasi luogo, incluso quello di lavoro. Come se non bastasse, spesso la presentazione è ingannevole e al malcapitato di turno viene millantato il fatto di parlare a nome di associazioni di tutela dei consumatori o delle più note compagnie, mentre invece si tratta di agenzie che tentano di far sottoscrivere un nuovo contratto. E a cadere nel tranello, guarda caso, sono spesso i più anziani.

MILLANTATORI IN AZIONE

"E' accaduto anche a me - spiega l'avvocata Barbara Puschiasis, presidente dell'associazione Consumatori attivi - di ricevere una telefonata con un messaggio registrato che mi informava che stava per scadere il termine per passare dal mercato protetto a quello libero, notizia per altro falsa. Spesso si spacciano come portavoce delle associazioni di tutela. Da parte nostra abbiamo inviato una segnalazione all'Autorità garante della Privacy, all'Antitrust e all'Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) affinché facciano partire una procedura specifica per sanzionare questi comportamenti scorretti". Il problema di fondo è che le norme in materia sono poco incalzanti, per non dire apertamente ignorate: "Attualmente abbiamo a disposizione abbiamo a disposizione le norme del codice del consumo per le pratiche commerciali scorrette che vieterebbero messaggi falsi o ingannevoli per il consumatore e il codice della privacy recentemente modificato dal Gdpr, ma il problema è che si aprono mille porte sia mediante i cookies quando navighiamo sui siti sia quando firmiamo autorizzazioni al trattamento dei dati personali ogni volta che sottoscriviamo qualche documento, con il risultato che cediamo anche a terzi i nostri dati per fini marketing e così i consumatori si trovano in trappola".

ANTIDOTI Ecco come sopravvivere al diluvio indesiderato di proposte

Per difendersi dalle continue telefonate e da contratti non voluti ci sono alcune mosse utili. Per prima cosa, se si risponde al telefono, mai dire Sì e mai fornire i propri dati anagrafici, copia della carta di identità o delle bollette, al pari dei codici presenti sulle stesse. Ricordarsi che esiste il diritto di ripensamento entro 14 giorni dalla conclusione del contratto, anche se molti non si rendono conto dell'avvenuta sottoscrizione. In tal caso il termine decorre dal ricevimento della prima bolletta.
Se si è passati al mercato libero, si può sempre tornare a quello tutelato, in vigore fino al 2022. Alcuni contratti possono prevedere penali per il recesso anticipato. Per quanto concerne la valutazione della convenienza, fatto tutt'altro che scontato visto che le bollette sono piene di voci incomprensibili, l'offerta è sempre calcolata sul solo prezzo dell'energia, che però rappresenta circa un terzo del costo complessivo, mentre molte voci sono legati ad altri costi.
Sul sito dell'Arera è a disposizione, nello spazio dedicato ai consumatori, uno strumento di comparazione dei prezzi praticati dalle varie compagnie che forniscono energia elettrica e gas: basta inserire i propri consumi e alcune preferenze per ottenere un elenco di offerte man mano meno convenienti.

Un call center

> Chi chiama a qualsiasi ora del giorno utilizza tecniche di pressione psicologica e di persuasione molto subdole

REGISTRO AGGIRATO

E il registro delle opposizioni che pure ha messo un freno alle chiamate sui telefoni fissi viene scavalcato: "Sì perché purtroppo i sistemi di cui parlavo prima sostanzialmente ne vanificano l'efficacia. Per quanto riguarda i cellulari doveva essere già stato aperto il registro apposito e si spera che dopo vari rinvii sia aperto entro fine anno". I rinvii sono legati ovviamente al fatto che le lobby che agiscono nel parlamento stanno esercitando forti pressioni per rinviare l'apertura del nuovo registro anche se lo stesso non sarà risolutivo, tanto più che fare marketing sui cellulari induce in errore e impedisce ai consumatori di difendersi dalle chiamate indesiderate. "A questo si aggiunga poi - ricorda Puschiasis - il problema degli agenti che si presentano porta a porta spacciandosi per rappresentanti di una compagnia impegnati nei controlli della bolletta salvo poi carpire i dati del malcapitato di turno che si trova con un nuovo contratto".

SECONDO LAVORO

"Il mercato libero, com'è strutturato ora - ha ribadito la presidente di Consumatori attivi - obbliga i cittadini a svolgere un secondo lavoro: molte compagnie attivano il contratto con una super offerta che però dura poco e poi costringe il cliente ad attivarsi per cercare un nuovo gestore pena bollette sempre più esose. Ora i prezzi di energia e gas sul mercato tutelato sono in molti casi più bassi di quelli del mercato libero".

Barbara Puschiasis

A NOSTRE SPESE

Gli altri costi da calcolare

Nel valutare la convenienza di un'offerta sono ormai a disposizione vari strumenti on line, ma è bene conoscere un dato essenziale: la spesa per l'energia è ormai solo una parte del costo definitivo della bolletta, perché si pagano anche le spese per il trasporto e la gestione del contatore, gli oneri di sistema parte dei quali calcolati in quota fissa sulla base del contratto sottoscritto, l'abbonamento radiotelevisivo e, ovviamente le varie imposte e tasse, incluse le accise. Sulle spalle dei consumatori ricadono pure voci come le perdite di sistema, l'adeguamento dei costi di rischio e altre innumerevoli voci che alla fine della fiera riducono la spesa effettiva per i consumi effettuati una parte residuale che oscilla tra il 30 e il 40%. Ecco perché è bene informarsi su quale sia il costo medio unitario per ogni chilowatt consumato.

Inpazza sui social la protesta sul caro bellette

Territorio

CARNIA

Atti osceni in pubblico

Un migrante, cittadino pakistano di 34 anni, ospite di una struttura di accoglienza di un piccolo paese della Carnia, è stato denunciato dai Carabinieri del Norm della Compagnia di Tolmezzo, per atti osceni in luogo pubblico, aggravati dalla presenza di un minore, e per molestie, per essersi masturbato di fronte a una bambina di 5 anni e della sua babysitter. I fatti risalgono al 30 agosto scorso. Allora, una baby-sitter, cui era stata affidata la custodia di una bimba, è stata superata, durante una passeggiata, lungo un sentiero di montagna, dal cittadino pakistano. Quest'ultimo l'ha attesa in uno spiazzo, poco più avanti, facendosi trovare con i pantaloni abbassati. (*p.t.*)

CERVIGNANO

Incidente insolito

Attorno alle 14 di mercoledì 9 settembre, si sono scontrati una uomo di 83 anni, alla guida di un monopattino, e un altro pensionato in sella alla sua bicicletta. Ferite lievi per l'anziano ciclista trasportato in codice verde all'ospedale di Palmanova, per accertamenti. (*p.t.*)

UDINE

La Rizzani De Eccher costruirà il ponte in legno più lungo al mondo

Ci sarà anche un pezzo di Friuli nel ponte in legno più lungo al mondo che sarà realizzato in Norvegia.
Lunedì 7 settembre, i rappresentanti dell'autorità stradale norvegese Nye Veier e la joint venture Berinor Ans che associa Rizzani De Eccher e Besix hanno firmato il contratto per il progetto che prevede la costruzione di un ponte principale sul lago Mjøsa lungo più di un chilometro e una sezione di 11 chilometri di autostrada a quattro corsie. Il nuovo concetto costruttivo, renderà questo, il ponte più lungo al mondo con l'utilizzo di legno strutturale e costituirà un nuovo punto di riferimento per l'uso di materiali sostenibili nei progetti infrastrutturali.
Gli aspetti di sostenibilità, comprese le limitate emissioni di gas serra e l'integrazione nel paesaggio, sono tra gli obiettivi primari di Nye Veier e Berinor.

Cacciatori sotto indagine

ATTIVITÀ ILLEGALE.

Scoperta dai forestali del Noava, in una riserva di caccia della pedemontana udinese, un'attività illegale di foraggiamento dei cinghiali. E' considerata tra le cause principali della proliferazione di questa specie che sta creando pericolo anche sulle strade

Gli agenti del Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale (Noava) del Corpo forestale del Fvg hanno portato a termine nei giorni scorsi, nell'area di una riserva di caccia della pedemontana udinese, un'attività d'indagine sulla diffusa pratica del foraggiamento illegale del cinghiale. L'operazione ha consentito di individuare alcune persone segnalate successivamente alla Procura della Repubblica di Udine. Gli stessi forestali hanno provveduto a sequestrare tutte le attrezzature utilizzate dagli autori di tale pratica illecita.

L'attività di controllo è stata fatta per verificare il rispetto della Legge 221 del 2015, finalizzata al "contenimento della diffusione del cinghiale", che vieta il foraggiamento di tale specie e che può essere attuato solo nel periodo di apertura della caccia e con specifiche modalità, tra le quali l'utilizzo esclusivo di mais nella quantità massima di 1 chilo al giorno, mentre sono espressamente vietati altri alimenti.

Dalle attività di controllo fatte in giugno è emerso che in una riserva di caccia veniva praticata l'attività di foraggiamento in siti diversi, nonostante la caccia fosse chiusa sino a metà settembre. Le indagini hanno permesso di accertare che nei siti di foraggiamento vi fosse una massiccia presenza di cinghiali.

La notizia ha del paradossale dato che molti politici invocano la caccia aperta tutto l'anno per contenere la specie.

Ha girato tutto il mondo, prima quando era militare, poi per il piacere dell'avventura

Il principe della laguna e

GRADO. Nel suo *cason* Witi Gaddi ha ospitato tantissimi amici e molti Vip: da Ranieri di Monaco a Pasolini, Vasco Rossi, Richard Gere, Cesare Romiti e Roberto Baggio

Giuseppe Cordioli

C'è un isolotto nella laguna di Grado che è stato immortalato dai più bravi fotografo e del proprietario del *cason* che vi è costruito, **Witi Gaddi**, ne hanno raccontato le gesta giornali, riviste e televisioni di tutto il mondo.

È un luogo incantato che alcuni hanno definito 'l'isola dei famosi' perché frequentato da personaggi illustri e molto famosi: cantanti, calciatori, principesse, manager e scrittori.

NOBILTÀ ACQUISITA

Ma poiché Witi è da tutti considerato 'il principe della laguna' potremmo definire l'isolotto una sorta di 'principato'. Non a caso molti anni fa era arrivato anche il principe **Ranieri di Monaco** e volle essere chiamato per nome dal proprietario di casa, tanto poi da ricambiare la squisita ospitalità invitando Gaddi a trascorrere il Capodanno nel suo Principato, quello di Monaco. Cosa che come è suo stile, lo schivo personaggio, aveva cortesemente rifiutato. Nelle scorse settimane ha ricevuto un dono particolare dal governatore della Carinzia, **Peter Kaiser**, a sottolineare il legame tra la regione d'oltralpe e Grado, invitando Gaddi a issare (come è sua consuetudine) la bandiera della Carinzia sul pennone più alto.

L'oasi di Witi è denominato 'cason dei Biviacqua', come racconta sempre con l'ironico sorriso stampato sulla faccia: *"Perché i paroni xera sempre imbriaghi"*.

SOSIA DI HITCHCOCK

Witi Gaddi sembra la controfigura di **Alfred Hitchcock**, ma è un personaggio che avrebbe scomodato anche **Ernst Hemingway**, se lo avesse conosciuto. Ha girato tutto il mondo dalla Patagonia, che ha percorso a cavallo, al Cile, ha ripercorso la via della seta seguendo le orme di Marco Polo, in treno è andato da Mosca fino a Pechino. Ma in precedenza aveva navigato come ufficiale di macchina sulle navi da crociera della Costa, mentre il servizio militare svolto in Marina lo aveva portato prima a Charleston e poi a New York per seguire alcuni corsi su come lanciare i missili Terrier dall'incrociatore Garibaldi.

ATTORE PER CASO

Ha anche recitato in un film, nel ruolo di pescatore, scelto da un regista austriaco. Ma basta dare una rapida occhiata al voluminoso libro degli ospiti, che sempre lasciano una dedica e una fotografia, per compren-

Per sottolineare il legame con la Carinzia issa ogni mattina la bandiera del Land

la sua isola dei famosi

dere quante personalità sono approdate sull'isola: **Kurth Waldheim**, o il già citato Ranieri di Monaco, scrittori del calibro di **Pier Paolo Pasolini** e **Claudio Magris**, o **Beppe Severgnini**. Cantanti come **Vasco Rossi** (al quale non ha concesso l'autorizzazione a soggiornare nel *cason*, prima di cominciare il tour estivo proprio da Grado), **Laura Pausini, Elio e le Storie Tese**; e donne molto affascinanti quali **Valeria Marini, Bo Derek, Corinne Clery**, o **Sarah Fergusson** all'epoca principessa. Ma anche attori come **Richard Gere**, registi come **Ermanno Olmi** (con il quale è stato sempre legato da affettuosa amicizia) e **Roman Polanski**; ma ci sono stati imprenditore come **Cesare Romiti** (recentemente scomparso) e vari calciatori, uno su tutti: **Roberto Baggio**, con il quale condivideva la passione per la caccia e che varie lo aveva invitato in Argentina per alcune battute, rimaste memorabili.

PASSIONI DI VITA

Caccia, pesca e fotografia sono i pilastri della sua filosofia di vita, ma quanti hanno il piacere di incontrarlo restano affascinati, pendendo dalle sue labbra, quando racconta i suoi aneddoti o le sue avventure. Simpaticamente si diverte a enfatizzare ogni dettaglio, ma alla fine traspare tutta la sua genuinità e disarmante schiettezza. Circondati dalla quiete della laguna, dove i colori hanno sfumature sempre diverse, nelle varie fasi della natura e nelle varie ore dei giorni: si vive in una dimensione tutta particolare. Un'emozione che resta per sempre impressa nella mente di coloro (fortunati) che hanno avuto modo di mettere piede in questo… principato.

La visita itinerante della Beata Vergine di Loreto segna la simbiosi tra il personale dell'Aeronautica e il territorio

La Madonna arriva con l'elicottero

CODROIPO. La statua della patrona degli aviatori è atterrata a Rivolto dopo essere stata trasportata da un velivolo proveniente da Cervia. Resterà esposta fino al 23 settembre e sarà al centro di vari eventi

La sacra effige della Madonna di Loreto, patrona degli Aviatori, è giunta al 2° Stormo nella mattinata di mercoledì 9 settembre, dando così inizio al suo viaggio itinerante nel territorio friulano.

Un elicottero HH-139 dell'Aeronautica Militare proveniente dal 15° Stormo di Cervia è atterrato sull'Aeroporto di Rivolto con a bordo la statua contenuta in una teca di rovere e benedetta da Papa Francesco. L'evento rientra tra le diverse attività organizzate dalla Forza Armata per le celebrazioni del centenario della proclamazione della Madonna di Loreto quale "Santa patrona degli Aeronauti".

Ad accogliere la statua il colonnello **Andrea Amadori**, comandante della circoscrizione aeroportuale di Udine-Rivolto, assieme al cappellano militare Don **Pasquale Didonna** e una rappresentanza del personale militare del 2° Stormo e del 313° Gruppo A.A. "Frecce Tricolori".

"La visita itinerante della Beata Vergine di Loreto vuole essere - ha spiegato Amadori - un segno di simbiosi e di unione spirituale tra il personale dell'Aeronautica militare e il territorio che lo ospita. Si tratta di un'utile opportunità sia per riflettere sull'importanza che un'attività così complessa come il volo militare riveste per la sicurezza del nostro Paese e per la difesa dei nostri valori più sacri, sia per rivalutare i pilastri fondanti del volo stesso: passione, dedizione, coraggio, spirito di sacrificio, estrema professionalità, disciplina e spirito di squadra".

L'arrivo della madonna di Loreto a Rivolto

L'esposizione dell'effige in un hangar

La celebrazione della messa a Rivolto

La statua della Madonna di Loreto rimarrà a Rivolto due settimane, dal 9 al 23 settembre; durante il periodo di permanenza sono stati programmati, in collaborazione con l'Associazione Arma aeronautica e la diocesi di Udine, una serie di eventi nel rispetto delle prescrizioni dettate dall'emergenza Covid-19. Gli eventi toccheranno diverse località del Friuli Venezia Giulia quasi a voler rinsaldare ulteriormente la sinergia e la profonda unione che lega il personale dell'Arma Azzurra al territorio che lo ospita.

QUATTRO APPUNTAMENTI

Sono quattro i momenti principali che il 2° Stormo ha predisposto per condividere questo importante evento con la cittadinanza e con tutti coloro che fanno del volo la propria passione: domenica 13 settembre alle 15 celebrazione della messa nel santuario del Monte Lussari; mercoledì 16 settembre alle 10.30 messa nel duomo di Udine, celebrata dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato; giovedì 17 settembre, venerazione della sacra effige nel duomo di Udine durante i consueti orari di apertura; infine, martedì 22 settembre alle 10.30 messa presso il Sacrario militare di Redipuglia.

PORCIA

Straordinari alla Electrolux

L'assemblea dei lavoratori dell'Electrolux di Porcia oggi ha approvato il piano per far fonte all'impennata di volumi richiesti dall'azienda che supera i livelli di previsione pre Covid. Saranno sfornate 870mila lavatrici. Straordinari di 8 ore su un turno il sabato da qui al 19 dicembre e sosta dal 24 dicembre al 3 gennaio. In arrivo altre 80 assunzioni a tempo. Ora la trattativa è sull'indennità degli straordinari. (*d.m.*)

PORDENONE

Fiera pronta a ripartire

La Fiera di Pordenone, negli ultimi tempi centro per tamponi e test sierologici, è pronta a ripartire dopo oltre sei mesi di chiusura forzata. Dall'11 al 13 settembre spazio a "Ecocasa" che punta sulle agevolazioni del superbonus

PORDENONE

La Gdf scova idraulico in nero

Era a casa in malattia per un infortunio simulato e nel contempo faceva l'idraulico "in nero". La Guardia di Finanza di Pordenone ha smascherato un lavoratore edile, che è stato denunciato per truffa aggravata ai danni dell'Inail. (*d.m.*)

GORIZIA

In città la giuria internazionale per il progetto su piazza Transalpina

Primo incontro istituzionale per i membri della giuria internazionale che sta valutando i 56 progetti per la riqualificazione della piazza Transalpina e la ricucitura urbanistica di un'ampia area del confine fra Gorizia e Nova Gorica, da Salcano al piazzale della Casa Rossa. Si tratta di un evento straordinario che, pur con le debite differenze, può essere paragonato alla rielaborazione urbanistica di Potsdamer Platz, a Berlino, la piazza simbolo delle riunificazione delle due parti della città divise dal muro.
Il sindaco di Gorizia, **Rodolfo Ziberna**, giovedì 10 settembre, assieme ad amministratori di Nova Gorica e Gect Go, ha dato il benvenuto ai componenti della giuria, **Roger Riewe**, presidente (Austria), **Saša Randić** (Croazia), **Helle Juul** (Danimarca), **Polona Filipič** (Slovenia), **Giovanni Fraziano** (Italia), **Nathalie Rozencwajg** (Regno unito) e **Vojko Pavčič** (Slovenia).

L'economia riparte

NUOVI INVESTIMENTI. Con un budget di 6 milioni di euro il Comune finanzia tre progetti destinati a bambini e ragazzi, che serviranno anche da volano per le imprese locali

Maria Ludovica Schinko

Martignacco riparte dai giovani. Con un investimento di 6 milioni di euro il Comune ha previsto di portare a termine entro il prossimo anno la costruzione di una scuola dell'infanzia, una palestra e un campo di calcio.

"Questi progetti – spiega il sindaco **Gianluca Casali** – sono pensati per i giovani, la fascia di popolazione che più ha sofferto durante il lockdown, senza scuola e senza attività sportive e ricreative, ma saranno anche un volano per rilanciare l'economia di Martignacco, dare una boccata d'ossigeno alle imprese e magari dar lavoro anche ai nostri concittadini. Una buona notizia per la nostra economia è anche il progetto di rilancio dello stabilimento Safilo".

Martignacco, quindi, è pronta a ripartire alla grande, dopo aver superato tutte le difficoltà della pandemia.

"L'economia del territorio – continua il sindaco – ha subito un colpo importante durante la chiusura con una pesante contrazione di consumi e vendite. I friulani, però, tirano sempre fuori il meglio nei momenti di crisi e anche durante i periodi più difficili della pandemia tutti i residenti hanno seguito le nuove regole e hanno avuto pazienza. Anche l'amministrazione comunale, per fare solo un esempio, ha dovuto ridurre i servizi al pubblico coi dipendenti che lavoravano in *smart working*. Momenti difficili, ma ne siamo usciti anche grazie all'aiuto dei volontari della Protezione civile, che è stato fondamentale".

Il sindaco Gianluca Casali

La dimostrazione è anche che a Martignacco la Scuola ripartirà regolarmente.

"Abbiamo la consapevolezza – spiega Casali – che ci vorrà un periodo di assestamento e forse non tutto funzionerà subito perfettamente. Dopo l'interruzione per il referendum, confidiamo che tutto entri a regime entro ottobre".

Il sindaco è molto soddisfatto anche di un altro risultato.

"Posso dire che abbiamo battuto il record 2020 per il numero di eventi organizzati. Nonostante la pandemia siamo riusciti a mantenere tutte le manifestazioni programmate. Abbiamo 'portato a casa' con successo due feste tradizionali e importanti: *'El purcit in ostarie'* poco prima della chiusura e la *Sagre d'Avost*, poco dopo l'apertura. Ovviamente, in

Le associazioni del territorio hanno lavorato insieme, per organizzare i grandi eventi della tradizione in base alle regole

anche dai giovani

L'edificio del Comune

questo ultimo caso non sono mancate le difficoltà, ma devo sottolineare che le associazioni del territorio hanno unito le forze, per raggiungere l'obiettivo. Oltre alle grandi manifestazioni, durante la bella stagione sono stati organizzati incontri, presentazioni di libri e letture, anche per i bambini, nella piazza principale". Un altro modo per rimanere uniti e guardare avanti.

NON SOLO SAGRE D'AVOST

Tutti uniti per fare festa in sicurezza

Nonostante le mille difficoltà, il Comitato festeggiamenti pro Scuola materna "F. Deciani" di Martignacco ha organizzato la tradiziobnale Sagre d'Avost, dal 23 luglio al 2 agosto scorsi. Un successo insperato?

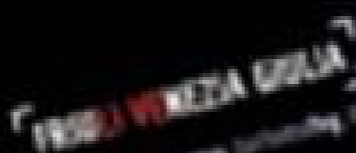
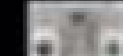
"Come comitato organizzatore – spiega il presidente **Roberto Grion** – ci siamo chiesti se si poteva organizzare la festa, ci siamo informati su quali erano le normative da seguire nel corso di una riunione che abbiamo tenuto nella sala del consiglio comunale insieme al sindaco, ad altre associazioni e a un professionista che ci ha consigliato". Rispettate tutte le misure per garantire la sicurezza di lavoratori e ospiti, la sagra è stata organizzata con successo. "Hanno spinto tanto – continua il presidente – perché la festa si facesse nonostante la pandemia soprattutto i giovani del paese. Lo abbiamo fatto per loro, per i ragazzi che si sono più sacrificati in questi mesi, privati della scuola e di tutte le attività. L'obiettivo è stato quello di riuscire a fare la Sagre d'Avost, non avere un ritorno economico. Siamo contenti di esserci riusciti".

Sagre d'Avost

Martignacco sa bene che 'l'unione fa la forza' e che per raggiungere un risultato è meglio lavorare insieme.

"Per riuscire a mantenere vivi – conclude Grion - tutti gli eventi della tradizione, dalla grande sagra al piccolo pignarul le associazioni e i volontari di Martignacco si sono uniti da anni e lavorano insieme, portando a casa buoni risultati".

Cultura

Inaugurazione con l'Alfabetiere dei poeti: un'installazione in piazza del Portello con 23 lettere 'adottate' da aziende, enti e cittadini

Edizione 'ridotta', ma sul territorio

PORDENONELEGGE taglia gli incontri e gli ospiti ('appena' 200), con un cartellone diffuso anche in sette nuove sedi in provincia e una platea illimitata per gli scrittori internazionali, in gran parte in streaming

Andrea Ioime

FOTO DI S.ESTRADA

In alto Rita dalla Chiesa, Beppe Severgnini e Corrado Augias; qui sopra Nick Hornby e il logo 'apotropaico' del festival. A destra i tre curatori

Meno autori e meno incontri per la 21ª 2020 di **pordenonelegge**, Festa del libro con gli autori che, nell'anno più delicato per il mondo, decide comunque di confermare l'appuntamento 'in presenza' nelle date tradizionali, seppur con un taglio non solo degli eventi - tutti con prenotazione obbligaroria -, ma anche nel numero di location in città. Sarà, per la prima volta, un festival diffuso, con sette nuove sedi in provincia chiamate ad ospitare grandi autori e incontri, con il valore aggiunto di una platea potenzialmente illimitata: quella delle dirette streaming.

Edizione 'ridotta' vuol dire comunque qualcosa come 120 incontri con 200 autori, in un cartellone che i curatori **Gian Mario Villalta, Alberto Garlini** e **Valentina Gasparet** hanno voluto senza tematiche vincolanti, per raccontare il mondo, come sempre, portando 'a domicilio' scrittori e libri attraverso un percorso 'a stazioni' in grado di aprire un dialogo col territorio attraverso letteratura, storia, filosofia, arte, economia, fumetto, ecc., e confermarsi evento catalizzatore del turismo culturale.

SGUARDO AL NOSTRO TEMPO

Nel cartellone diffuso, da mercoledì 16 a domenica 20, faranno tappa autori particolarmente cari ai lettori, sul filo rosso di uno sguardo attento al nostro tempo, con molte pubblicazioni presentate in anteprima: **Corrado Augias** a Sacile il giorno dell'inaugurazione e **Aldo Cazzullo** a Spilimbergo in quello di chiusura, ma anche **Beppe Severgnini** a Maniago, **Gennaro Sangiuliano, Filippo La Porta** e **Marco Damilano**. E inoltre, **Rita dalla Chiesa, Alessandra Sarchi** con la dj **Ema Stokholma, Tiziano Scarpa, Loriano Macchiavelli, Paolo Giordano, Antonio Calabrò, Leonardo Becchetti, Antonio Selvatici, Massimo Recalcati...**

Dal 16 al 20 settembre, un racconto del mondo ai tempi della pandemia anche 'a domicilio', senza tema vincolante

GRANDI NOMI IN ESCLUSIVA

Significativa anche la presenza di autori stranieri, in gran parte in streaming, come lo scozzese **Nick Hornby** e l'americana **Amy Hempel**, la francese **Delphine De Vigan**, la statunitense **Julia Phillips** e **Michael Palin** dei geniali Monty Python in veste di narratore. Senza dimenticare i grandi nomi della letteratura nazionale e della nostra regione, come **Gianrico Carofiglio, Antonio Scurati, Massimo Carlotto, Loriano Macchiavelli, Susanna Tamaro, Mauro Corona, Paolo Rumiz, Tullio Avoledo, Veit Heinichen** e **Enrico Galiano**. Ricca pure la parte dedicata ai premi, da *La*

IL PREMIO

Libri d'artista in quarantena

C'è tempo fino al 30 settembre per partecipare alla rassegna internazionale biennale del libro d'artista *Come un racconto - Allievi&Maestri*, ideata dal **Dars (Donna Arte Ricerca Sperimentazione)** di Udine e rivolta agli under 35. L'evento, pensato per i talenti in via di affermazione e intitolato all'artista **Isabella Deganis**, già presidente del Dars, fondato nel 1979, affianca al consueto tema libero *Come un racconto - una spinta verso la creatività* con tecniche di ogni genere, dal libro reinterpretato con personalità al manufatto-scultura, all'oggetto multimediale - una sezione intitolata *Icone d'identità-1420*, finalizzata alla diffusione della cultura del territorio nel 600° anniversario della fine del Patriarcato di Aquileia. Selezionate da una prestigiosa giuria, le opere meritevoli saranno documentate in un catalogo, esposte e presentate in una o più sedi nel cuore della città, dove sarà possibile visitarle e 'leggerle', con l'auspicio di poter realizzare entro fine anno 'in presenza' la manifestazione. Obiettivo primario: ottenere un numero rilevante (nell'ultima edizione erano state 126 le opere realizzate da oltre 170 artisti) di *Libri d'artista della quarantena* in cui vengano espresse le sensibilità legate a questo periodo.

A Udine il concorso 'Come un racconto'

SABATO 12 al Museo Carà di Muggia, che ospita la mostra di 'Robotics'- festival di arte, robotica e altre tecnologie, sarà annunciato il vincitore del concorso 'See the sea change' dedicato alla biodiversità marina

storia in un romanzo, promosso da **Crédit Agricole FriulAdria** e attribuito a **Olga Tokarczuk**, alla prima edizione del *Premio letterario Fvg* per stimolare il racconto della nostra terra da parte dei più importanti autori contemporanei, attribuito a **Valerio Massimo Manfredi**.

SPAZIO DEDICATO ALLA POESIA

Anche per questa edizione spicca il programma di poesia con le nuove proposte de *La Gialla*, le raccolte della *Meglio gioventù*, la novità degli *Esordi* in formato ebook e la seconda edizione de *I poeti di vent'anni. Premio Pordenonelegge Poesia*. Confermato, in un anno particolarmente difficile per gli studenti, anche il *programma scuole* per le giovani generazioni di lettrici e lettori, con un piccolo percorso di appuntamenti sulla piattaforma **Zoom**. E per il giorno dell'apertura ufficiale, Piazza del Portello diventa ufficialmente *'Piazza delle lettere'* con la sistemazione dell'**Alfabetiere dei Poeti**: un'installazione di 23 lettere adottate da altrettante aziende, enti pubblici e comunità di Pordenone.

IL PERSONAGGIO Negli occhi dei 'ribelli'

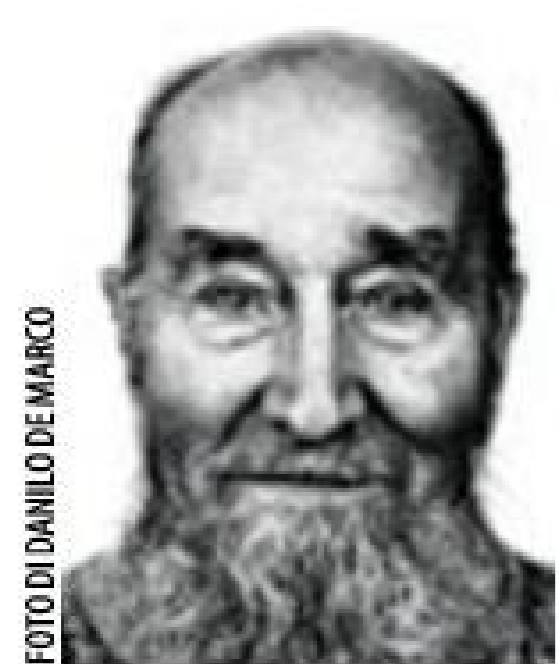



FOTO DI DANILO DE MARCO

"Con la perdita della memoria rischiamo di perdere la continuità di significato e di giudizio", scrive **Danilo De Marco**, maestro friulano della fotografia, nel riassumere *Negli occhi dei ribelli*, la mostra che sarà inaugurata sabato 12 nella Chiesa di San Lorenzo a San Vito al Tagliamento nell'ambito della 29ª edizione del Festival internazionale di musica sacra *Trinitas. Trinità dell'umano*. La personale è una costellazione di volti, una collezione di 'figure' e non semplicemente di ritratti di partigiani. "La sua – spiega **Gian Paolo Gri** - non è una collezione all'occidentale, possessiva, ma un accumulo che sa di culture lontane, dove non si rastrella per sé, per conservare, ma per far dono, per ridistribuire'. I volti 'del coraggio' dei ribelli di allora segnati dal tempo sono riprodotti in un'inquadratura ripetitiva e chiusa, come si usa con le foto segnaletiche dei delinquenti, tutta concentrata sul volto, o meglio ancora, sugli occhi: "unico punto di messa a fuoco, unico centro rimasto di un tempo salvato".

A RONCHI DEI LEGIONARI

Rispetto per la verità, la giustizia e per il lavoro dei giornalisti

Malgrado le difficoltà causate dal Coronavirus, l'associazione culturale **Leali delle Notizie** non si è mai fermata e ha continuato a lavorare alla realizzazione di un festival di qualità, che quest'anno comprende 82 ospiti nazionali e internazionali, 23 incontri, due mostre, due masterclass e 7 presentazioni letterarie. Non mancherà la terza edizione del *'Premio Leali delle Notizie - in Memoria di Daphne Caruana Galizia'*, con cui l'associazione vuole sostenere la famiglia della giornalista maltese uccisa in un attentato nel 2017, ma anche la ricerca della verità sul tragico delitto e, più in generale, la lotta per la libertà di stampa nel mondo. Dopo aver organizzato su YouTube gli appuntamenti di anticipazione tra maggio e luglio, entrando nelle case delle persone, **Leali delle Notizie** ha deciso di riprogrammare in forma tradizionale (e nel rispetto delle norme di sicurezza) la 6ª edizione del *Festival del Giornalismo*, in programma da martedì 22 a sabato 26 a Ronchi dei Legionari, nel palatenda accanto all'Auditorium.

La consegna del 'Premio Galizia' 2019 a Federica Angeli

FOTO DI DK. NONAVENTURA

Temi centrali rimangono la lotta contro la mafia e la situazione della libertà di stampa nel mondo, visto che "tutta la manifestazione – come spiegano gli organizzatori - nasce dal rispetto per la verità, la giustizia e il lavoro dei giornalisti". Non mancherà la presenza di ospiti internazionali che racconteranno come viene vista l'Italia all'estero, partendo proprio dagli stereotipi. In programma anche presentazioni editoriali con le due iniziative *Libri Leali* e l'*Aperitivo letterario*, l'adesione al progetto *BILL Biblioteca della Legalità*, oltre a due mostre fotografiche di **Paolo Youssef** *e* **Greta Stella**. L'ultima serata, sabato 26, sarà dedicata alla cerimonia di consegna del *Premio Leali delle Notizie*, assegnato da un comitato scientifico ad un operatore del mondo dell'informazione che si sia distinto, in Italia come all'estero, con le sue inchieste e le sue ricerche, anche mettendo in pericolo la sua vita e spesso quella della sua famiglia. (*a.i.*)

> Il reparto ha non solo un valore militare, ma anche sociale e umano: in Friuli in tutte le famiglie qualcuno ha servito nei suoi battaglioni

Storia e mito dell'Ottavo

O LÀ... O ROMPI.
Un libro racconta il celebre reggimento alpino in cui generazioni di friulani hanno combattuto le guerra o fatto il servizio militare

Nelle immagini, oltre la copertina, tre epoche dell'Ottavo: prima e seconda guerra mondiale e attuali missioni all'estero

"O la'... O rompi" è il motto dell'8° Reggimento Alpini che dà il titolo dell'ultima opera di **Marco Pascoli**, **Luigi Teot** e **Andrea Vazzaz** (editore Aviani&Aviani) che rende onore a questo celebre reparto in cui generazioni di friulani hanno svolto il servizio militare e prima ancora hanno indossato la divisa in guerra. Il libro, avvalendosi di 344 pagine e di oltre 500 immagini storiche e attuali, ricostruisce l'intera storia dell'Ottavo. Ossia, di uno dei reggimenti più decorati d'Italia, oltre che di uno strumento militare d'eccellenza tuttora attivo con sede a Venzone e che incarna sia un 'pezzo' di storia europea, sia un pilastro dell'identità friulana. Dal 1909 a oggi, nelle file dell'8° Alpini hanno militato centinaia di migliaia di uomini (e donne, nel periodo più recente), passando attraverso la Grande Guerra, le campagne coloniali, il Secondo conflitto mondiale, le catastrofi naturali, le più recenti missioni in territorio nazionale e internazionale, con particolare riguardo al teatro afghano, dove pure in questo momento il reggimento si trova schierato. Sebbene oggi l'Ottavo sia imperniato sul solo Battaglione Alpini "Tolmezzo", storicamente vantava la presenza di tanti altri reparti, fra cui i noti Battaglioni "Gemona", "Cividale", "Val Tagliamento", "Val Fella", "Val Natisone", "Monte Arvenis", "Monte Canin", "Monte Matajur", "Monte Nero". Come le denominazioni assunte dei suoi reparti già suggeriscono, la connessione fra 8° Reggimento Alpini e il Friuli è storicamente fortissima. Ciò non solo in virtù delle sedi avute dal comando e dai reparti del reggimento, ma anche perché fino all'abolizione della leva obbligatoria quest'unità era formata in maggioranza proprio da friulani: si può quasi dire che in Friuli non c'è famiglia che, a un qualche suo livello generazionale, non abbia un alpino che ha fatto la naja nell'Ottavo. Senza contare come, durante le due guerre mondiali, le penne nere dell'Ottavo abbiano combattuto anche in territorio friulano o comunque limitrofo, in ogni caso perdendo migliaia e migliaia di uomini sul campo. Non a caso sulle Alpi Carniche e Giulie sono ancora ben visibili i resti delle infrastrutture militari costruite dai suoi uomini e in tante parti della regione emergono monumenti dedicati a uomini e a fatti riconducibili all'Ottavo.

Tuttavia, in questa unità militarono anche veneti, emiliani, abruzzesi, molisani, marchigiani, che contribuirono a costruire l'epopea del reggimento soprattutto nel periodo della Prima guerra mondiale e che allargano ulteriormente la portata geografica della sua storia.

È quindi una realtà militare, ma anche sociale e umana, a cui gli autori hanno voluto tributare un dettagliato lavoro di narrazione storica, focalizzato sulle vicende organiche e operative del reggimento, sulle esperienze personali dei suoi tanti protagonisti illustri o particolari (sebbene non sempre conosciuti al pubblico), sui luoghi, sugli oggetti, sulle testimonianze rese grazie ad un ampio apparato fotografico - documentale accuratamente selezionato. Il libro viene presentato a Tarcento sabato 12 settembre (ore 18 nell'ex Cinema Margherita in viale Marinelli) e ad Ara Grande di Tricesimo venerdì 25 settembre (ore 20 nel centro culturale Sgarban) ed è acquistabile nel Museo della Grande Guerra di Ragogna.

> **La pandemia ha evidenziato il loro scarso civismo evidenziando atteggiamenti disinvolti, quasi di sfida**

LEONI
QUELLI MARCIANI SONO STATI TOLTI IN ISTRIA E DALMAZIA, MA SENZA RISULTATI

CHIARA-MENTE Lucio G. Costantini

Aiutiamo i giovani a uscire dall'egocentrismo

> **Troppo centrati su se stessi, hanno smarrito il senso del bene comune**

La progressiva diffusione della pandemia, tra notizie spesso confuse o contraddittorie, ha messo in luce dei comportamenti da parte di alcuni giovani improntati a disponibilità e spirito di servizio nei confronti delle persone più a rischio, soprattutto anziani e disabili. Hanno agito lodevolmente, senza chiasso. Alcuni appartenevano ad associazioni nelle quali l'atteggiamento di oblatività e il senso civico sono uno degli elementi verso i quali vengono deliberatamente orientati - penso agli scout - altri hanno agito in maniera autonoma o in piccoli gruppi.

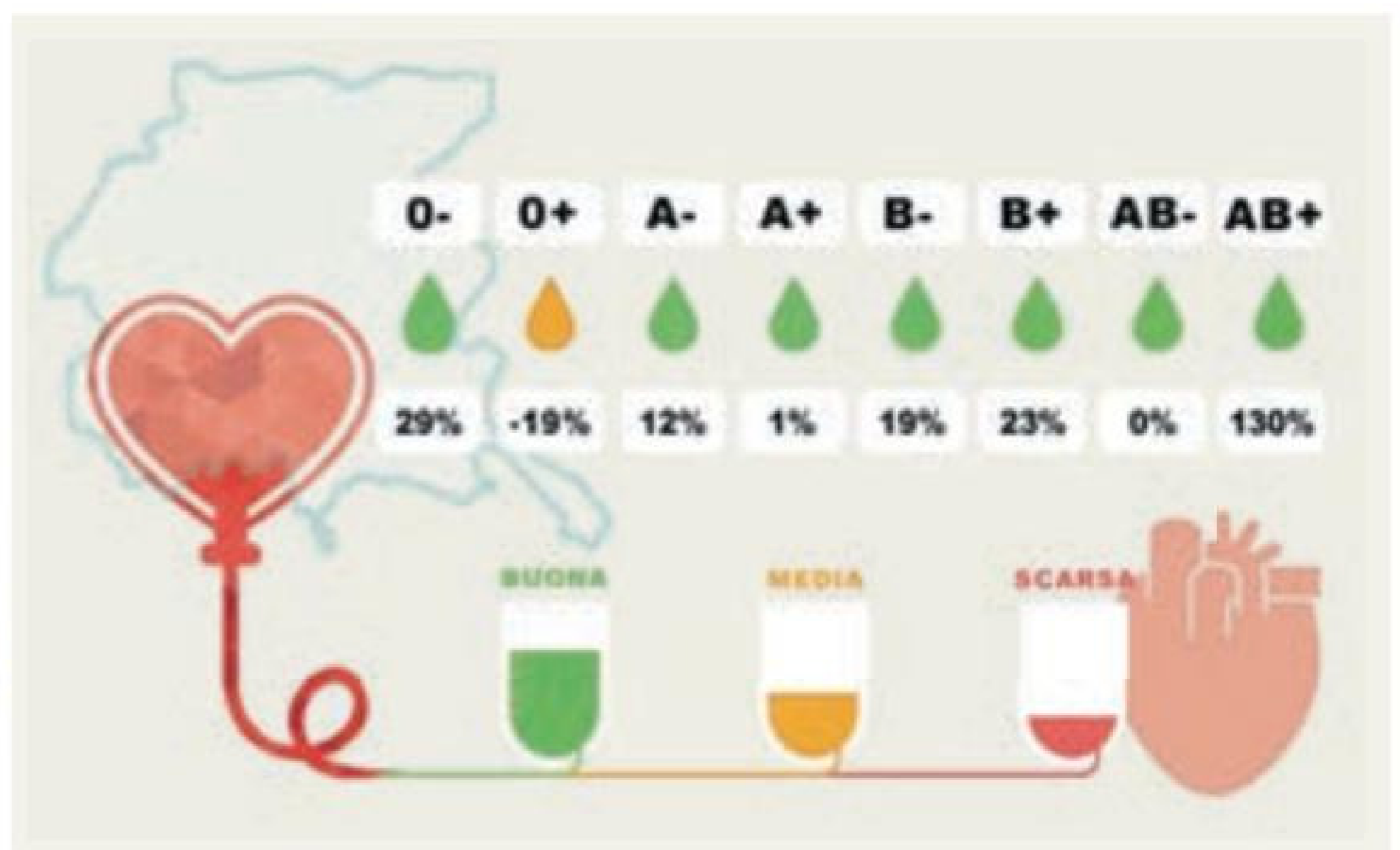
Quando pareva che il virus cominciasse a essere meno aggressivo, nonostante gli inviti degli esperti a evitare gli assembramenti, sono stati paradossalmente proprio i giovani - anche se non 'quei' giovani - a palesare atteggiamenti eccessivamente disinvolti, quasi di sfida, raccogliendosi gomito a gomito nei locali per i riti dell'aperitivo, spesso senza mascherina, o tirando tardi nelle affollatissime discoteche, alla faccia del necessario distanziamento sociale. Era come se, con tale comportamento, volessero mettere disinvoltamente in luce il loro essere diversi dagli adulti e dal loro mondo, nella falsa consapevolezza che, tanto, il morbo non li avrebbe colpiti. Un atteggiamento più caratteristico della prima adolescenza, fase della vita nella quale il bisogno di differenziazione e il rifugiarsi nel gruppo dei pari vengono vissuti come salvifici. Un pessimo esempio.

Giovani a una festa

Mi sono chiesto, a fronte di tali comportamenti diffusi ovunque, quale possa essere oggi nei giovani il senso di appartenenza alla comunità, da quella locale a quella nazionale, quanto cioè siano consapevoli che la vita non è fatta solo di diritti o di facili riscontri ai loro bisogni, ma anche di doveri nei confronti della società nella quale sono inseriti. Mi sono anche domandato quali possano essere le opportunità da offrire loro perché possano uscire da un egocentrismo eccessivo orientandoli a perseguire il bene comune. Un tempo era il servizio militare, con le sue luci e le sue ombre, che poteva contribuire a generare nei giovani un senso più ampio di appartenenza. Dal 2005 in Italia il servizio militare, non più obbligatorio, non è stato sostituito da un periodo di servizio civile, che resta volontario; analogamente in Europa. Curiosamente però in Olanda, nota per il suo stile di vita libertario, il parlamento, ponendosi più avanti del nostro, sta valutando di rendere obbligatorio il servizio civile, nella consapevolezza che i giovani stanno smarrendo il senso dell'appartenenza e del civismo attivo. Da noi alcune proposte in tal senso sono state depositate in parlamento, ma senza alcun esito. Credo sia tempo di pensarci. Il futuro dei nostri giovani si costruisce adesso, senza ipocrisie o falsi pudori.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Une volte il salût al jere "salve" (ti auguri che tu stedis ben) o "mandi" (che al pues volê dî: "Vîf a lunc" o "Reste cun Diu"). In dì di vuê a son ducj che ti domandin "Dut ben?". Isal mai pussibil che al vadi dut ben? Isal un auguri? Nol è realistic! Ise une forme di dî un desideri? "O ai gust che ti vadi dut ben, che jo o 'nd ai za avonde des mês cence che tu mi contis lis tôs..." Alore: salve, mandi, buine zornade e buine vite.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Concerti in Basilica 2020 - PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA: **basilica.aquileia@virgilio.it**

BASILICA PATRIARCALE di AQUILEIA

Domenica 27 settembre, ore 20.45, Orchestra I Filarmonici Friulani - Coro Polifonico di Ruda

Fabiana Noro Maestro Del Coro, **Walter Themel** Direttore

Musiche di Andrea Gabrieli, Kentaro Sato, Franz Schubert, Erik Whitacre, Pavel Chesnokov, Gianfranco Plenizio.
Prima esecuzione assoluta del brano **SEIRENES** di Alessio Domini

Assieme alle famiglie a sostegno dell'educazione
...e dal 28 settembre ricominceranno le lezioni

CORSI PER TUTTE LE ETÀ

PER INFORMAZIONI:
Via degli Alpini, 4 - Ruda (UD) Tel. 0431.99077 int. 2-4 | Cell. 370.3682977
scuoladimusica.ruda@gmail.com - www.scuoladimusicaruda.com
Facebook: scuolacomunaledimusica-ruda

ORARI SEGRETERIA
Settembre ed ottobre: martedì, mercoledì e giovedì 17.00/19.00
Da novembre a giugno: martedì 17.00/19.00 | sabato 10.00/12.00

Ategjaments no responsabii a puartin a dams par ducj e no nome par chei che a son solits compuartâsi cun pocje serietât

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

Un fregul di sintiment

Si capìs che no si po vivi intune bale di veri par simpri, ma nancje fâ fente che nol esisti il pericul. Ategjaments no responsabii a puartin a dams par ducj e no nome par chei che a son solits compuartâsi cun pocje serietât. Mascarutis sot dal nâs, sot dal barbuç, te sachete, distancis che no esistin... ogni scuse e je simpri buine par ingrumâsi ancje in cent in cualchi lûc. Luche al fâs il veterinari e al à plui a ce fâ cu lis bestiis che cu la int, ancje se no cemût che al volarès. Cuant che i sucêt di scugnî lâ in ufici, par vie che il so dipartiment al è dentri tal servizi di prevenzion sanitarie sedi pe int che pai animâi, i capite di viodi e di scoltâ ategjaments umans che lu fasin pintî di no jessi restât cu lis sôs bestiis.

I animâi, stant che no àn l'intelet, o almancul no cemût che lu intindìn nô, a reagjissin in maniere spontanie ai stimui. Se a stan mâl par solit a stan cuiets te tane e no si lamentin; se cualchi om ju pache a sberlin; se a àn pôre si platin o a scjampin ma, soredut, a àn une memorie di elefant... ancje i surisins. Duncje se une bestie a mangje alc di strani che po dopo i à fat mâl, si pues stâ cuasi sigûrs che al sarà une vore dificil che e torni fâ chel erôr. Luche in tancj agns di studiis e pratiche al à imparât a ricognossi e a rispietâ la sensibilitât che ogni animâl al à. Ancje se a son une vore diferentis des nestris a rispuindin, dut câs, al rivoc de sorevivence. A Luche i pâr logjic che se ancje lis bestiis a rivin a fâ tesaur des esperiencis, alore oms e feminis, di miârs di agns in ca, no varessino di fâ ancjetant?

I animâi, stant che no àn l'intelet, o almancul no cemût che lu intindìn nô, a reagjissin in maniere spontanie ai stimui

In tancj agns al à imparât a ricognossi la sensibilitât che ogni animâl al à. Ancje se a son diferentis des nestris a rispuindin, dut câs, al rivoc de sorevivence

Dispès par vie dal so lavôr si cjate a paragonâ i ategjaments animâi cun chei umans. Aromai al è deventât un so costum, stramp trop che si vûl ma par lui al è normâl; i capite di fâlu une vore e cence nancje visâsi. Nancje a dîlu che il plui des voltis no son lis personis a fâ la figure miôr.

Un dopomisdì ae fin di Avrîl al à scugnût passâ in ufici par cuistions burocratichis. Al jere il periodi che ducj o jerin confinâts in cjase e che movisi si podeve fâ dome par cuistions urgjentis o di salût, o di lavôr. Denant dal stabil e jere une file di int di no crodi: ducj ben lontans un di chel altri, cu lis mascarutis fracadis fin parsore dai voi, ducj cui guants e ducj cidins, par vie che ducj a vevin une pôre mostre. Ae fin di Avost, lant simpri in ufici une matine, al à cjatade la stesse filone di int, ma une vore plui disinvolte tai ategjaments e plui rabiose.

Une cubie e steve discutint cuntun miedi e la tonalitât de vôs no prometeve nuie di bon. I doi a jerin li par prenotâ l'esam dal tampon pal fi, che in chel moment al jere in Cravuazie. Par chei doi e jere une vergogne mostre obleâ chei puars zovins a fâ il tampon dopo dut ce che a vevin za passât. A Luche i jere vignude une gole di chês di dîur la sô, ma nol podeve par vie che nol jere il so compit e, tant, a ce saressial coventât? Chei doi là no varessin mai volût scoltâ e no varessin mai ametût che salacor al sarès stât miôr pal lôr fion passâ lis feriis par chenti, ancje par judâ il nestri turisim. Nol sarès coventât spiegâur che di fat il tampon lu fasevin no dome pal zovin, ma ancje pe sô famee e par dute la comunitât. No varessin dal sigûr nancje volût sintî che il servizi sanitari il tampon jal fasarà sore nuie – ma Luche jal varès fat paiâ di gust e cence un pinsîr. Muardintsi la lenghe i è vignût tal cjâf la vacje che al veve curât la zornade prin: di sigûr la bestie no sarès plui lade des bandis de cente indulà che si jere sbregade une culate suntun fîl di fier. La bestie no lu veve ringraciât pe cure ricevude, ma chê e je une bestie... no si pues pretindi mighe che vebi imparât ancje la buine educazion!

Luche, ae fin, lant indenant pe sô strade e passant dongje di chei doi sberlons, ur à dade une olmade, che e à valût plui di mil discors, sperant che si sedin inacuarts di lui.

Tal numar dal 25 di Setembar: CURTIS E CHE SI TOCJIN

Cu la colaborazion de ARLeF Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane

Fino ad ottobre, tanti appuntamenti all'aperto - gratis, ma con prenotazione obbligatoria - in giro per il Friuli

Il festival cambia pelle,

FOLKEST non rinuncia alla 42ª edizione e, dopo le anteprime a Udine e Capodistria, ma anche in Cadore, parte ufficialmente giovedì 17 con il 'cuore' della rassegna: i concerti in forma itinerante sul territorio

Andrea Ioime

In 42 anni di vita, ha cambiato pelle più volte. Nato in pieno folk-revival, in un campo fangoso a San Daniele, trasferito poi a Spilimbergo, dove per quasi due decenni ha ospitato regolarmente alcuni dei maggiori protagonisti della storia del rock, ha attraversato la 'moda' del folk delle Isole britanniche e quella della world music, ha aperto le porte a location mai toccate prima da un concerto di qualità e, negli ultimi anni, ha avviato un profondo rinnovamento.

In tutto oltre 50 eventi, compresi i sei giorni conclusivi a Spilimbergo

Questo per dire che non bastava la pandemia per mettere in dubbio **Folkest**, la rassegna internazionale che quest'anno, tra un Dpcm e l'altro, ha semplicemente deciso di spostare da luglio a settembre la programmazione 'regolare', mantenendo però una presenza costante sul territorio (e oltre) negli altri mesi estivi, dal Cadore a Capodistria, a Udine, dove sono stati presentati alcuni progetti speciali.

In tutto, saranno oltre 50 gli appuntamenti, tra concerti dal vivo e online, di un continuo *work in progress* che ha scelto di affrontare le incognite con tante certezze e qualche novità. Giovedì 17 parte quella che un tempo era la parte 'centrale', il *core business* di *Folkest*: i concerti itinerari sul territorio con il gran finale di un week-end 'lungo' a Spilimbergo. Ma il programma non si ferma ai *live*, vera incognita di questa estate, visto che è stata confermata la seconda edizione di *Parole e musica*, appuntamento tra libri e letture sceniche

"Durante e dopo il lockdown abbiamo riflettuto su *Folkest* - spiega il direttore artistico **Andrea Del Favero** - e alla fine il festival si è sdoppiato, anzi, addirittura triplicato, legandosi ancor più al territorio della regione, confermando quel moderno concetto di promozione turistica che sposa l'evento culturale con un luogo ad alta vocazione turistica, spesso inespressa".

Dopo le anteprime di agosto, le sale e i piccoli spazi urbani della regione si apriranno giovedì 17 con una serata a tema, con cena e prenotazione, all'Antica Taverna di palazzo D'Attimis a Maniago, dove è previsto il concerto *Dagli Appennini all'Irlanda* dei veterani della musica irlandese made in Italy, i **Morrigan's Wake**, in una delle rare serate a pagamento. Per la prima settimana, previsti poi i **Baraban** ad Aurisina, **Terre del Sud** a Vergnacco, **Hotel Rif** a Flaibano, **Marco Sforza** a San Giorgio della Richinvelda, **Massimo Giun-**

In alto Suonno d'ajere, i vincitori del 'Premio Cesa' 2019 per giovani talenti e in basso Teresa De Sio, che ritirerà il riconoscimento 'alla carriera'. A destra, alcuni degli ospiti: Morrigan's Wake, Green Waves e l'inedito duo 'parole e musica' Edoardo De Angelis-Neri Marcorè

"Anche se la parte centrale è stata spostata, la rassegna mantiene la sua struttura inalterata

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	THE ROLLING STONES: Goat's head soup 2020
2	IRAMA: Crepe
3	DEEP PURPLE: Whoosh!
4	AUTORI VARI: Power Hits 2020
5	PEARL JAM: Gigaton

IN COLLABORAZIONE CON ANGOLO DELLA MUSICA

LA NOVITÀ

GREGORY PORTER: 'All rise'

Vincitore di due Grammy, considerato una delle migliori voci del *contemporary jazz*, **Gregory Porter** pubblica il sesto album in meno di 10 anni di attività: un perfetto mix di jazz, soul, blues e gospel per arrivare ad un messaggio universale, una storia di riscatto e ascesa.

Al 'Bon' di Colugna venerdì 11, per 'Cinema di famiglia', proiezione di 'Quell'estate del 1976', docufilm in formato ridotto girato l'estate del sisma da un videoamatore di Feletto Umberto

ma non stile

tini e Silvio Trotta a Papariano, **Green Waves** a Prato Carnico. Tutti appuntamenti all'aperto, a ingresso libero ma con obbligo di prenotazione, seguiti fino al 1° ottobre da nomi come **Na Fuoia, La Sedon Salvadie, Alberto Grollo** e i **Suonno d'ajere**, vincitori del *Premio Cesa* 2019.

Il concorso per i nuovi protagonisti del folk nazionale, organizzato proprio nell'ottica di un ringiovanmento dell'intera scena folk, sarà al centro dei sei giorni conclusivi di *Folkest a Spilimbergo*, con l'esibizione degli otto finalisti e di alcuni dei maggiori artisti del genere, da **Elena Ledda**, regina della musica della Sardegna, al siciliano **Francesco Giunta**, da **Silvio Orlandi** a **Teresa De Sio**, cui sarà assegnato il *Premio Folkest alla carriera*, già ritirato da nomi come Ian Anderson, Andreas Vollenweider, James Taylor, Paddy Moloney, Joan Baez, Alice, Steve Winwood, Roberto Vecchioni…

Il substrato 'popolare' sarà garantito dalle esibizioni nei locali pubblici di Spilimbergo di tante realtà note del folk friulano (**Bintars, Strepitz, Carantan, Grop tradizional Furlan**...). Tra gli appuntamenti in programma dal 30 settembre al 5 ottobre in quella che è la casa del festival – spostati però dalle piazze al Teatro Miotto e Palazzo Tadea - anche quelli di *Parole e musica*, compreso lo spettacolo di **Neri Marcorè** e **Edoardo De Angelis** in un'inedita versione teatrale.

LA NOVITA'

I 'Quaderni jazz' nati nel lockdown

Promuovere il jazz in tutte le sue forme e contaminazioni tra le varie discipline è la *mission* del circolo **Controtempo** di Cormòns, che in attesa dei prossimi festival lancia i *Quaderni Jazz*: piccole-grandi chicche da collezione in cui scrittura, jazz e disegno s'incontrano, offrendo visibilità a giovani artisti italiani. Nati durante il lockdown, sono racconti brevi illustrati da affermati disegnatori, alla cui lettura viene consigliato l'ascolto di un brano. Sabato 12 all'auditorium del Paff! di Pordenone, presentazione di *Fiction (quotidianità del jazz)*, di **Flavio Massarutto**, illustrato da **Dimitri Fogolin**.

L'ANTEPRIMA

Anche il cinema muto costretto ad andare online

Brigitte Helm: tra i volti storici visibili in streaming alla 'limited edition' del festival di Pordenone

Sarà una *'limited edition'*, un'edizione limitata, ma non per la qualità della proposta, perché le **Giornate del cinema muto** di Pordenone, in programma dal 3 al 10 ottobre, offriranno ancora l'emozione di proiezioni di un secolo fa accompagnate dai più quotati musicisti specializzati. Solo che il tutto avverrà online, nella massima qualità visiva e sonora consentita dallo streaming, per mantenere il contatto con il pubblico di sempre – gran parte del quale, a causa della pandemia, non potrebbe venire in Friuli – con l'opportunità di allargare l'offerta a un nuovo pubblico grazie alla piattaforma **MYmovies**. Rarità e restauri, ma anche collegamenti giornalieri con cineteche internazionali (da New York a Parigi, da Praga a Varsavia), lezioni di cinema e musica, presentazioni di libri e interventi di musicisti, storici, critici e archivisti in dialogo con il direttore del festival **Jay Weissberg**, rendono il programma comunque ricco.

Tra i nomi celebri, quelli di **Stan Laurel** e **Oliver Hardy**, protagonisti anche della tradizionale replica in 'coda' al Verdi di Pordenone, domenica 11 ottobre, per l'unico evento in presenza: una serie di corti della Lobster Films in collaborazione con la Library of Congress, in cui Stanlio e Ollio compaiono separatamente, prima del fortunato sodalizio. Ma anche **Georg Wilhelm Pabst**, di cui si vedrà *Abwege* del 1928 con **Brigitte Helm**; **Cecil B. DeMille** (il western del 1917 *A romance of the Redwoods*); la prima superstar asiatica **Sessue Hayakawa** in *Where lights are low* (1921), insieme a cineasti e interpreti sconosciuti ai più, che rappresentano il meglio dei primi tre decenni del cinema. Tra gli altri restauri esclusivi, *Penrod and Sam* (1923), *La tempesta in un cranio* (1921), il cinese *Guo Feng*, il danese *Ballettens Datter* (1913) con la grande ballerina e attrice **Rita Sacchetto**. E, tra le chicche assolute, *The Brilliant Biograph*, che raccoglie le più antiche immagini girate in Europa: 50 brevissimi cortometraggi realizzati fra il 1897 e il 1902. *(a.i.)*

Laurel Hardy prima di 'Stanlio e Ollio'

Tra frequentazioni indebite e l'Inquisizione, un'opera videoteatrale unica, con audio in esafonia, che rende il pubblico parte attiva

Vita e musiche di un sacerdote-mago

GIORGIO MAINERIO al centro di un progetto in 'prima' al Mittelfest tra passato e presente

L'autore del 'Primo libro de' balli'

Due immagini da 'Un misteri furlan'

Evento speciale per la chiusura del Mittelfest, domenica 13 al Teatro Ristori di Cividale con un doppio spettacolo (18.30 e 21.30). *Giorgio Mainerio, un misteri furlan*, prodotto da **ARLeF** - Agenzia Regionale per la Lingua Friulana e *Mittelfest*, racconta l'intensa personalità, la vita e le eresie di Giorgio Mainerio (Parma 1535-Aquileia 1582), musico, sacerdote e, forse, negromante, personaggio di fama europea in vita per il suo *Primo libro de' balli* e autore di un brano entrato nella tradizione friulana, *Scjaraçule Maraçule*.

"Lo spettacolo teatrale e musicale, costruito con parole, suoni, corpi e immagini, restituisce la vicenda che vide Mainerio inquisito per eresia (e poi prosciolto) nel 1563 - spiega **Marco Maria Tosolini**, direttore artistico e autore della drammaturgia dell'opera, nonché regista insieme all'attore e drammaturgo **Paolo Antonio Simioni** - La sua figura è emblematica della complessità oscura e visionaria del '500 friulano, in cui colto e popolare si fondono in un mistero alle volte insondabile, restituendo alla storia di questa terra aspetti di estremo fascino".

Gli episodi fondamentali della vita di Mainerio fra frequentazioni indebite (circoli occultistici, presunte streghe, *tabernae* di malaffare...) e l'argomentare con un inquisitore, scorrono attraverso un linguaggio artistico attuale che dà conto del contesto plurilinguistico e pluriculturale del nostro territorio. Due polarità musicali - una di musica antica e una elettroacustica – si affiancano a quattro attori e una figurante, su una scena arricchita da *landscapes* sonori elettronici e *videomapping*. Il risultato, con tanto di audio in esafonia, è un'opera videoteatrale realizzata in varie location friulane, che solo alla fine prende corpo sul palco, rendendo il pubblico parte attiva della pièce. *(a.i.)*

SCELTI PER VOI

Viaggio inconsueto nel Mediterraneo

Appuntamento con **Giovanni Sollima**, violoncellista e compositore di fama internazionale – il più eseguito nel mondo, tra gli italiani -, venerdì 11 al *Mittelfest* nella Chiesa di S. Francesco con *Folk Cello*: un viaggio avventuroso, a tratti inconsueto, dal quale si aprono panorami nuovi e inattesi, entrando in contatto con le più disparate e diverse tradizioni etno-musicali. Il programma è un viaggio in note, in cui l'artista racconta ciò che ha trovato nell'incessante muoversi da un luogo all'altro, con brani da tutta l'area del Mediterraneo.

Giovanni Sollima

Un 'pandemonio' che dura da 30 anni

Tra gli ospiti più attesi al *Mittelfest*, sabato 12 sempre nella Chiesa di San Francesco, **Vinicio Capossela** presenta il nuovo spettacolo *Pandemonium*: un concerto narrativo con canzoni scelte liberamente da un repertorio che quest'anno compie trent'anni. Tra narrazioni, piano e strumenti *pandemoniali* con il supporto di **Vincenzo Vasi**, il cantautore presenta un caleidoscopio di parole e note col titolo della rubrica tenuta durante la quarantena: un almanacco di storie e canzoni che muovevano un tempo immobile, con rimandi all'attualità, ma anche alla storia.

Vinicio Capossela

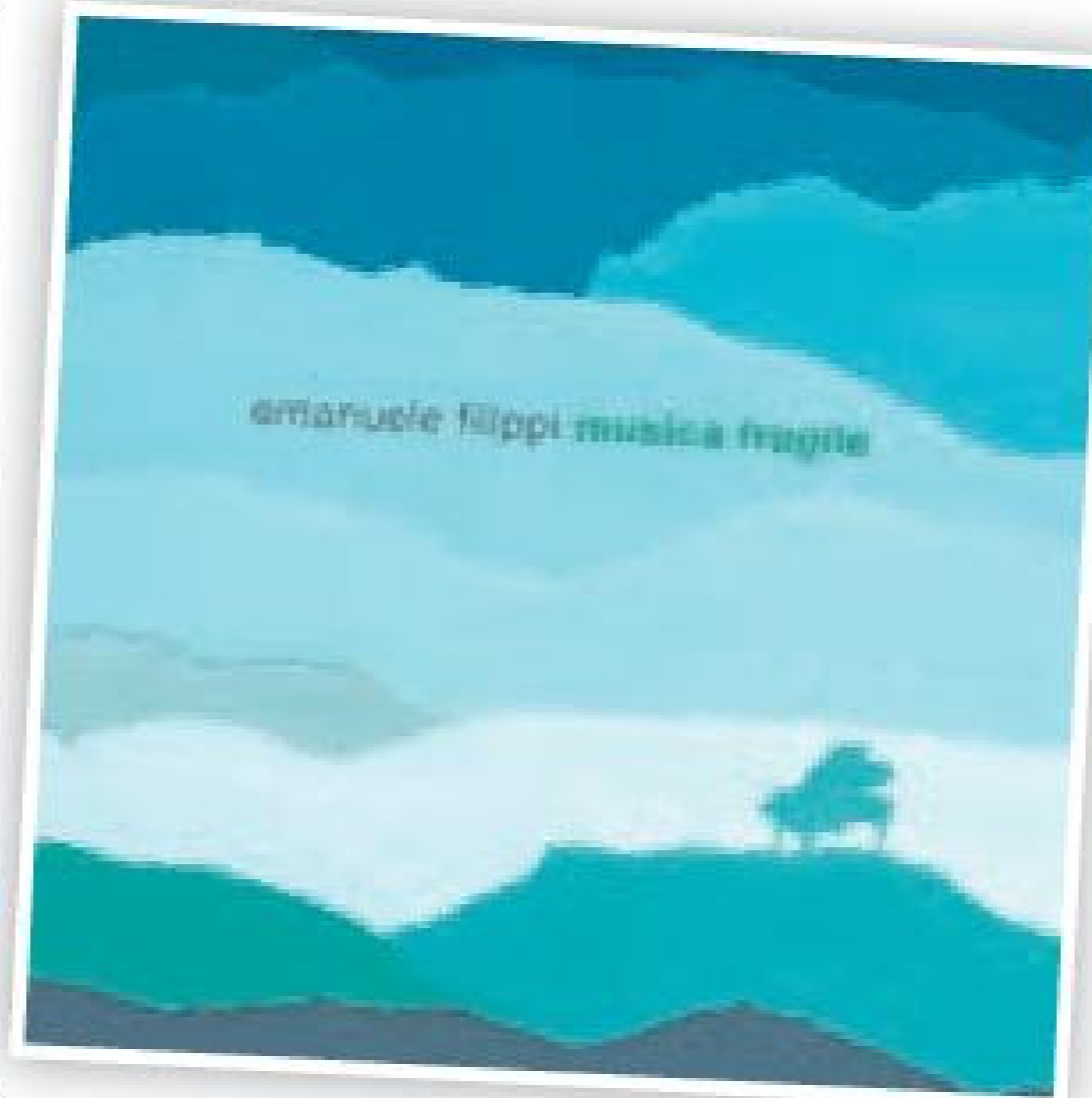
SUNS EUROPE Sperimentazioni tra Paesi Baschi e Occitania

Ultime battute per *Suns Europe*, che si appresta a chiudere la 6ª edizione a suon di musica. Il festival delle arti in lingua minorizzata organizzato dalla cooperativa **Informazione Friulana** propone sabato 12 a Pozzuolo (corte Casa Della Musica) e il giorno dopo a Romans d'Isonzo (corte di Casa Versa) **Paxkal Irigoyen**, uno dei più interessanti cantautori baschi degli ultimi anni. Proveniente dall'Ipar Euskal Herria (Paese Basco sotto amministrazione francese), è da sempre impegnato in numerosi progetti che uniscono la canzone d'autore alla sperimentazione sonora. La sua musica è un viaggio avvolgente e visionario che intrappola il pubblico in un'atmosfera magnetica. Il gran finale di questa inconsueta edizione sabato 19 a Trava con **Angelo Floramo** e l'occitano **Sergio Berardo** in un evento a metà fra letteratura e musica.

Paxkal Irigoyen

Nuova tappa regionale per il cantautore Luigi Maieron, che venerdì 11 chiude la rassegna estiva organizzata a Paluzza, nella location di Torre Moscarda

EMANUELE FILIPPI pubblica il secondo album con la 'benedizione' di grandi jazzisti internazionali

Venerdì 18, doppia presentazione al 'Bon' di Colugna

L'elogio della fragilità tra New York e Friuli

La scena jazz friulana cresce, si rinnova costantemente e rivela nuovi talenti come il pianista udinese classe '92 **Emanuele Filippi**, musicista di formazione classica che si è già imposto in importanti premi nazionali e negli ultimi anni ha scelto gli Usa come seconda 'casa' artistica. Venerdì 18 esce il suo secondo album, intitolato *Musica fragile* e già selezionato dal programma *Per chi crea*, promosso da **Mibact** e **Siae**, che lo hanno votato miglior prodotto creativo. Registrato e prodotto negli studi **Artesuono**, sarà presentato il giorno dell'uscita al Teatro 'Bon' di Colugna in due set, alle 19 e alle 21.

L'album è nato a New York, ma è stato sviluppato e registrato a casa, in Friuli, con la collaborazione di grandi professionisti: la band formata da **Nicola Caminiti, Marco Bolfelli** e **Roberto Giaquinto**, l'ingegnere del suono **Stefano Amerio** e **Glauco Venier**, che ha firmato la produzione artistica. Il lavoro esce con la 'benedizione' di due big del jazz mondiale: il trombettista **Enrico Rava** e il pianista americano **Fred Hersch,** che hanno commentato l'album con pensieri dedicati nel *booklet*.

Disco "indubbiamente delicato, ma al contempo profondo e forte, che si rivela come una serie di bellissimi brevi racconti musicali", come scrive lo stesso Hersch, *Musica fragile* è formato da 12 tracce e nasce da una riflessione intorno agli stati emotivi nei connubi con l'atto creativo. "Penso che la fragilità sia una condizione importante nella formazione della persona. Non è bene nasconderla o negarla: riconoscerla, invece, aiuta a capire se stessi e gli altri ed entrare in mondi di meravigliosi altrimenti preclusi".

Andrea Ioime

A TRIESTE

Nuove sonorità per un pubblico giovane

Dopo *Musiche dal Mondo*, Il circolo **Controtempo** di Cormòns riprende a Trieste *Le nuove rotte del jazz*, la rassegna dedicata alle nuove sonorità e ai giovani artisti all'insegna dell'innovazione e della sperimentazione. Giunta alla 18ª edizione, la manifestazione si svolge nell'Auditorium del Museo Revoltella, luogo vocato alle avanguardie artistiche. Due gli appuntamenti, a ingresso gratuito, partendo venerdì 11 da **Kora**, progetto che vede protagonisti alcuni dei musicisti jazz più interessanti e originali del Nord-est, attivi nella scena nazionale e internazionale: **Giacomo Zanus, Giorgio Pacorig, Marco D'Orlando** e **Mattia Magatelli**. Filo conduttore

Kora

Elias Lapia

di questo dialogo musicale in constante equilibrio tra minimalismo, *experimental music, contemporary jazz* e folk americano: l'alternanza di sonorità acustiche ed elettriche. Giovedì 24, seconda e ultima serata per la mini-rassegna con il sassofonista **Elias Lapia**, vincitore dell'ultimo *Premio 'Massimo Urbani'*, con la sezione ritmica formata da **Salvatore Maltana** e **Adam Pache**. Formato per incidere l'album *The acid sound*, il trio esegue un repertorio originale che affonda le radici nello swing americano e nel blues, costantemente reinterpretati.

IL PERSONAGGIO

La musica suonata insieme, con pezzi di recupero

Educatore professionale laureato all'Università di Udine, insegnante di batteria diplomato all'Accademia di musica moderna 'Franco Rossi' di Padova, oltre che musicoterapeuta, **Federico Pace** ha creato a Magnano in Riviera un luogo che fa della musica, e in particolare del ritmo, un mezzo per favorire i processi di crescita, sviluppo ed integrazione delle persone. **Stazione Suono**, dal 2016, offre lezioni di musica e l'esperienza del *Drum Circle* - un evento ritmico che accompagna i partecipanti alla consapevolezza dell'unità e del potenziale di gruppo - , realizzando percorsi individuali o di gruppo, laboratori ed eventi a carattere formativo-musicale per scuole, associazioni e privati cittadini, costruiti sulla base dei bisogni e delle risorse delle persone. Mercoledì 23 presenterà il nuovo progetto: il laboratorio musicale *Ri:play – ricicla riusa, suona*, nel quale vengono, appunto, riciclati e riutilizzati materiali da suonare per fare musica d'insieme. In *Ri:play* ogni oggetto o materiale in disuso, ma in grado di produrre un suono, può trasformarsi in uno strumento: dal copertone di automobile al secchio vuoto di vernice, dal tubo di plastica alla scopa, senza limite alla creatività!

Federico Pace ha creato il laboratorio 'Ri:play'

Venerdì 11 a Portopiccolo per 'Falesie in musica', appuntamento con il Quartetto di Salvatore Accardo: il più grande violinista italiano della sua generazione, un direttore di fama mondiale

Contro l'emergenza, ecco i pic-nic musicali

Da sinistra: Paolo Sidoti, Doro Gjat e GM Accusani

'RI_FRAZIONI' porta a Blessano di Basiliano tre concerti acustici e intimi sul prato, con grandi artisti locali

Un altro festival ai nastri di partenza nonostante l'emergenza Coronavirus. E' *Ri_Frazioni*, che guarda al futuro con gli obblighi del presente, offrendo 8 appuntamenti tra musica, eventi sociali e letteratura - tutti a prenotazione obbligatoria -, che tengono conto delle nuove normative, ma anche del patrimonio artistico e culturale della regione. In particolare del comune di Basiliano, che ha deciso di non rinunciare a una rassegna che negli anni ha avuto la forza di ritagliarsi uno spazio sempre più concreto. Stavolta, includerà tre eventi musicali con artisti friulani, curati dallo staff di *Blessound*, tutti nella formula già sperimentata dei 'picnic musicali'. Concerti intimi, a contatto con la natura, nei quali gli artisti si racconteranno attraverso le canzoni, in confidenza con il pubblico sui prati del Colle di San Leonardo.

Si comincia domenica 13, dalle 12, con **Piero Sidoti** in *Nel nome dell'amore*. Il cantautore, reduce dalla partecipazione al film *Il grande passo* e alla pubblicazione del singolo *Il passo*, si racconterà attraverso le canzoni dei grandi maestri che lo hanno ispirato e alcuni inediti dal nuovo album. Martedì 15 appuntamento letterario nella Sala Consiliare di Basiliano con *Il fiume a bordo* di e con **Angelo Floramo, Mauro Daltin** e **Alessandro Venier**. Sabato 19, *Naufrago del cielo*: picnic musicale con il rapper friulano **Doro Gjat** in versione acustica e, il giorno dopo, **Gian Maria Accusani**, fondatore dei Prozac + e dei Sick Tamburo, si presenta per la prima volta da solo, chitarra e voce nelle vesti di narratore, in *Da grande faccio il musicista*. Ultimo appuntamento musicale domenica 11 ottobre a Villaorba con **Ghimel**, progetto etno-jazz di **Daniele di Bonaventura, Elias Nardi** e **Ares Tavolazzi**. (*a.i.*)

SCELTI PER VOI

L'orchestra dalla parte delle famiglie

Ultime date per l'*Orchestra in miniatura*, la rassegna musicale 'narrata' dell'Orchestra giovanile **Filarmonici Friulani**, che ha scelto un modo sicuro di portare la classica vicino alle famiglie, garantendo il distanziamento sociale senza rinunciare al suo repertorio. Venerdì 11 a Udine nello Spazio Venezia e sette giorni dopo a Ospedaletto di Gemona, proporrà musiche di Brahms con la voce di **Angelo Floramo**.

Filarmonici friulani

Aperitivi classici in un palazzo del '900

'Aperitivo Classico al DoubleTree by Hilton' è la nuova rassegna cameristica ideata dall'associazione **Chamber Music** per riportare la *Hausmusik* in uno dei luoghi più suggestivi di Trieste, il palazzo novecentesco ex Ras. Cinque gli appuntamenti in programma nel Caffè Berlam fino al 18 ottobre, partendo domenica 13 con il soprano **Federica Vinci** e il pianista **Luca Delle Donne**.

IL FESTIVAL

Natura e storia chiudono la 'Stazione di Topolò'

Ultimo week-end per *Stazione di Topolò/Postaja Topolove*, un originale festival-non festival nel piccolo centro delle Valli del Natisone in comune di Grimacco, dove i progetti realizzati dagli artisti in arrivo da ogni parte del globo si fondono con la natura e la storia. Sabato 12, due tra i jazzisti più creativi della regione (e non solo), il contrabbassista **Giovanni Maier** e il trombettista **Flavio Zanuttini**, proporranno un progetto in duo creato per esplorare il concetto di *Metamorfosi* in musica. Domenica 13, per il gran finale, prima del consueto appuntamento serale con la band 'residente' **Les Tambours de Topolò** (un 'concerto intimo per distanziamento e bidoni'), l'islandese **Björk Viggósdóttir** presenta *Il cerchio del suono armonico*, ossia un dialogo sul rapporto tra natura e tecnologia, tra armonia e contrasto, con la collaborazione del pubblico. Previsto anche il concerto di **Sebastiano De Gennaro**, multi-percussionista, rumorista e compositore italiano che ha suonato in più di sessanta dischi, ma è anche collaboratore di Daniele Silvestri, Baustelle, Vinicio Capossela, Calibro 35, Pacifico e molti altri.

Bjork Viggosdottir fa dialogare natura e tecnologia

Anà-Thema inaugura la Scuola di teatro con laboratori settimanali nel nuovo atelier di viale Ledra 70 a Udine. Iscrizioni entro il 15 settembre: info@anathemateatro.com

'1420' racconta la fine del Patriarcato in forma di teatro 'a leggio', venerdì 11 ad Aquileia

Un quadro con Tristano Savorgnan a Udine, a destra l'autore del testo Flavio Vidoni e la Fortezza Savorgnan ad Ariis

La fine di un mondo, seicento anni fa

Seicento anni fa, dopo una storia lunga quasi un millennio, lo Stato patriarcale di Aquileia finiva per mano della Repubblica di Venezia. Un episodio storico che - con una buona dose di sfortuna, considerando quel che è successo nel 2020 - era stato scelto dall'amministrazione regionale come 'tema' per gli eventi culturali da finanziare nell'anno in corso, dopo la scelta 'foresta' di Leonardo da Vinci nel 2019. Pian piano, cominciano ad arrivare i progetti legati a una ricorrenza non accolta con entusiasmo dal mondo culturale friulano. Venerdì 11, proprio ad Aquileia in piazza Capitolo, debutta *1420. Fine di un mondo*, spettacolo in forma di teatro a leggio per rispettare le norme anti Covid, prodotto dal **Collettivo Terzo Teatro** di Gorizia con la compagnia **Gianfranco Saletta** su testo del giornalista e cultore di storia friulana **Flavio Vidoni**, adattato da **Giorgio Amodeo**.

Tra storia e fiction, lo spettacolo racconta le vicende che portarono alla caduta del potere temporale del Patriarcato e alla conquista della Patria del Friuli da parte della Serenissima. La narrazione è doppia: da una parte, quella dello storico veneziano Marin Sanudo, obbligato a mettere per iscritto un resoconto sulla conquista del Friuli, da consegnare al Doge. Dall'altra parte, quella del personaggio storico Tristano di Savorgnan, impegnato a difendere la propria immagine pubblica dall'infamante accusa di essere, quale cavaliere udinese al soldo dei veneziani, il traditore della patria del Friuli. I due dialoghi intrecciati, arricchiti dalle musiche del *Tristano e Isotta* di Wagner, riveleranno le posizioni dei contendenti e le ragioni che hanno portato allo scontro e alla definitiva caduta dei Patriarchi di Aquileia. (*a.i.*)

L'ARLECCHINO ERRANTE

Omaggio alle donne delle opere di Goldoni

'Futuro di donna'

Anteprima della 24° edizione del festival de *L'Arlecchino Errante* di Pordenone che, con un programma rinnovato fino alla primavera, chiede agli spettatori di contribuire alla definizione del primo spettacolo: un omaggio alle donne delle opere di Goldoni che la **Scuola Sperimentale dell'Attore** e la **Compagnia Hellequin** porteranno a Polcenigo e Pasiano di Pordenone sabato 12 e domenica 13. Lo spettacolo, col titolo provvisorio *Futuro di Donna - sette idee di Carlo Goldoni*, visita i destini di 7 eroine delle commedie dell'autore veneziano.

CONTATTO

Il primo giorno dopo la pandemia

'Lapsus urbano'

Dall'11 al 19 settembre, ogni giorno in diversi luoghi della città di Udine, torna *Lapsus urbano, il primo giorno possibile*, performance della compagnia bolognese **Kepler-452** che ha la forma di una lettera dal passato per il 'giorno zero' del dopo epidemia, in cui gli spettatori sono chiamati a misurare il loro presente con il futuro utopico immaginato dagli autori e a reagire alle domande poste in cuffia.

IL PROGETTO

L'opera lirica nata sull'asse Vienna-Pozzuolo

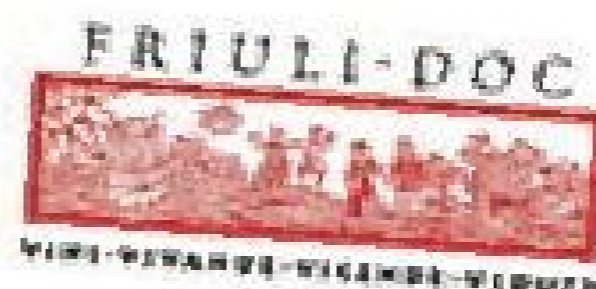
Terzo appuntamento di fine estate dell'associazione **Operaprima-Wien** dedicato all'opera lirica italiana. Dopo *La scala di seta* di Rossini e il *Don Pasquale* di Donizetti nei due anni precedenti, con l'allestimento de *L'elisir d'amore* si consolida la tradizione che annovera l'opera lirica tra le proposte culturali del Comune di Pozzuolo. Organizzato in collaborazione con **Folkest** e la **Società Filarmonica di Pozzuolo**, lo spettacolo che fa parte del *Progetto Donizetti – Laboratorio d'opera* è diretto da **Tiziano Duca** di Operaprima, un italiano che vive a Vienna e ha una lunga esperienza di direzione e ricerca in campo musicale, coadiuvato dalla preparatrice musicale **Sabina Arru** e da **Alfonso De Filippis**, che cura regia e direzione del laboratorio di arte scenica. Due le date fissate: sabato 12 al Teatro Miotto di Spilimbergo e la replica all'aperto a Villa Gradenigo Sabbatini di Pozzuolo domenica 13. Il coro è formato dai partecipanti ai laboratori, l'orchestra di Operaprima-Wien è composta da giovani strumentisti e insegnanti di Conservatorio, già disponibili nella precedente edizione.

Foto di gruppo per il laboratorio

VEL
TURISM085

Tutti seduti in attesa di ricevere i piatti ordinati: formula nuova, più sicura ed elegante

Il buon sapore dello stare insieme in sicurezza

NUOVI INGREDIENTI. Fino al 13 settembre Udine apre le porte agli appassionati visitatori di Friuli Doc che, nonostante il momento difficile, partecipano all'evento senza paura

Maria Ludovica Schinko

Tignìnsi dûr e cjalìn indenant. Cul cjâf su lis spalis e no par aiar - Teniamoci forte e guardiamo al futuro. Con la testa sulle spalle, non tra le nuvole: è questo il proposito della 36° edizione di Friuli Doc. Non si può, infatti, parlare di titolo o tema.

Si tratta proprio di un proposito, una buona intenzione, un atto di fiducia a una festa che da anni è tra le principali manifestazione enogastronomiche della regione. Organizzata anche se la pandemia di Covid non molla la presa, Friuli Doc 2020 è anche un atto di fiducia nei confronti dei visitatori che dovranno mantenere tutte le indicazioni utili a mantenere la salute propria e degli altri.

LE QUATTRO PIAZZE

Ovviamente, Friuli Doc, in programma dal 10 al 13, è soprattutto la festa del gusto e dello stare insieme. Un Friuli Doc con le sue tante eccellenze da incontrare in quattro piazze della città: Piazza Duomo (Sapori di Carnia), Piazza Venerio (Mestieri Artigiani), Piazza XX Settembre (Gusto goriziano), Largo Ospedale Vecchio (Tarvisiano, sapori di confine) e in via Aquileia (Pro Loco, esercizi e laboratori artigianali del borgo) alle quali si potrà accedere previo controllo della temperatura.

LA APP SICURA

Sarà inoltre possibile e assai utile utilizzare una specifica app: Eilo (scaricabile dagli store ufficiali di Apple e Google), che consentirà l'ingresso alle rispettive aree in maniera semplice e sicura, garantendo la tracciabilità e, contestualmente, la privacy di ognuno.

SERVIZIO AL TAVOLO

Nei luoghi della festa saranno aperti i vari stand organizzati in maniera tale da poter effettuare esclusivamente il servizio al tavolo.

Una scelta di prudenza, certo, ma anche di eleganza del consumo, parte integrante della nuova formula che si intende dare alla manifestazione, considerata irrinunciabile dall'amministrazione comunale anche per non far mancare ai friulani quello che viene comunemente considerato come l'evento enogastronomico più importante della regione.

COLLABORAZIONI VINCENTI

Tante le partecipazioni e collaborazioni di rilievo di questa edizione: regione Fvg, PromoTurismoFvg, Università degli Studi di Udine, Camera di Commercio Pn-Ud, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Società Filologica Friulana (organizzatrice di un concerto nella corte di Palazzo Mantica), Coldiretti (con uno spazio degustazione allestito presso Palazzo Florio), Associazione Pro Loco Fvg, Comitato Friulano Difesa Osterie (22 i locali partecipanti), Campeggio Club Udine (con un punto informativo presso il parcheggio di via Chiusaforte) e Gruppo Folcloristico "Stelutis" di Udine (che proporrà un divertente gioco dell'oca rivisitato).

E se non si toccherà il milione di presenze dell'edizione dello scorso anno, sarà comunque una vittoria dell'eccellenza dei nostri prodotti, non solo enogastronomici.

Più sicuri grazie all'applicazione Eilo

La 26ª edizione di Friuli Doc tiene conto scrupolosamente della presenza del Covid-19, dal quale serve tutelarsi per prevenirne la diffusione. In maniera efficace, senza ansie e senza rovinarci la festa ma, semplicemente, gestendo la partecipazione con la "testa sulle spalle" e utilizzando la tecnologia.

Pertanto, per garantire la sicurezza di tutti, operatori, ospiti e personale di servizio, è consigliato mantenere le distanze interpersonali e l'utilizzo della mascherina protettiva di naso e bocca.

Agli ingressi delle singole aree della manifestazione, sarà possibile anche disinfettarsi le mani con gli specifici prodotti messi a disposizione dell'organizzazione.

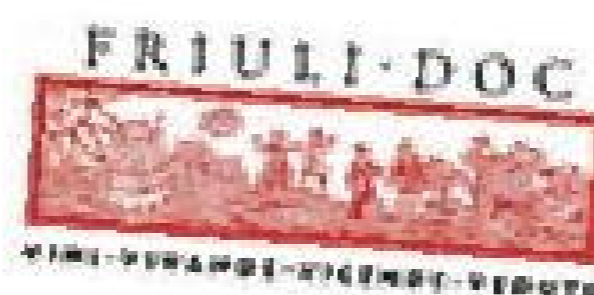
Attraversando i "Covid box", adeguatamente predisposti, verrà registrata in automatico la temperatura corporea che non dovrà essere superiore ai 37,5 °C.

Molto utile e consigliato, infine, scaricare l'applicazione Eilo.

VELOCE E SICURA

Eilo, infatti, è l'applicazione gratuita che consente di accedere in tutta sicurezza a Friuli Doc, senza necessità di prenotazione (ma fino alla capienza massima delle singole aree). L'app Eilo è scaricabile dagli store ufficiali di Apple e Google.

Una volta scaricata l'applicazione, sarà necessario registrarsi, inserendo i propri dati.

Per entrare nei luoghi della festa, sarà sufficiente aprire l'apposita sezione dell'app e utilizzare la funzionalità di scansione del QR Code, per accedere ai varchi. In questo modo, il personale di controllo potrà registrare automaticamente le anagrafiche di tutte le persone in ingresso, come da normativa vigente. In caso di superamento della capienza massima per evitare assembramenti sarà necessario attendere il proprio turno d'ingresso.

Maurizio Franz e Pietro Fontanini

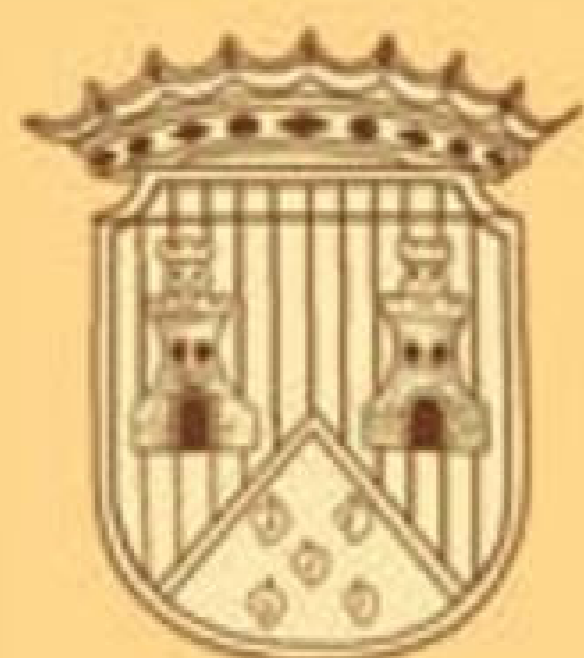
Una vittoria per la città

Friuli Doc 2020 vuole dare un segnale forte e chiaro di ripartenza. E' con orgoglio che loripetono il sindaco Pietro Fontanini e l'assessore Maurizio Franz.

"Anche quest'anno Udine avrà Friuli Doc avrà Friuli Doc - dichiara il sindaco **Fontanini** -. Si tratta di una vera e propria vittoria per la città di Udine che ha saputo reagire alla pandemia in maniera esemplare, grazie al senso di responsabilità degli udinesi e allo spirito di sacrificio dei medici e dei volontari della Protezione Civile, diventando già in aprile una delle prime città italiane pronte per il ritorno alla normalità. Per questo motivo – prosegue Fontanini - abbiamo ritenuto che organizzare davvero anche quest'anno la manifestazione non fosse utopia, ma una possibilità concreta. Non abbiamo mai smesso di crederci e oggi, nonostante tutte le difficoltà e le critiche di chi non voleva crederci, siamo a presentare ufficialmente il raggiungimento di questo traguardo".

PUNTO DI SVOLTA

"Con la decisione, che rivendico con orgoglio, di organizzare anche quest'anno Friuli Doc - aggiunge l'assessore alle attività produttive, turismo e grandi eventi, **Maurizio Franz** - abbiamo voluto dare un segnale forte della volontà della città di ripartire e dire grazie agli udinesi per il senso di responsabilità con cui hanno affrontato questi difficili mesi di pandemia.

Ovviamente si tratterà di un'edizione straordinaria di questa manifestazione che da venticinque anni segna l'ingresso nella stagione autunnale all'insegna della degustazione delle eccellenze enogastronomiche friulane. Ma sarà anche un Friuli Doc capace di rappresentare un nuovo inizio, un punto di svolta, un'occasione per ridefinire il paradigma stesso dell'evento puntando sempre più sulla qualità dei prodotti offerti, a partire dall'obbligo di servizio e consumo al tavolo".

Alleanza all'insegna della biodiversità e di valorizzazione delle eccellenze

Coldiretti e Università protagonisti a tavola

Per il secondo anno consecutivo Coldiretti Fvg e Università di Udine si alleano all'insegna della biodiversità in occasione della ventiseiesima edizione di Friuli Doc.

"È un anno di grande difficoltà per tutti – sottolinea il presidente regionale **Michele Pavan** – ma abbiamo voluto rinnovare un progetto di valorizzazione delle eccellenze dell'agroalimentare e della conoscenza, nella consapevolezza del loro ruolo fondamentale nella convivenza con il virus e poi nella ripartenza post pandemia".

Nel piazzale antistante Palazzo Florio, in via Palladio, con una coreografica tensostruttura a copertura, Coldiretti Fvg organizzerà cene a tema, su prenotazione, in ciascuna delle serate della manifestazione.

Appuntamento alle 20.30, fino a domenica 13 settembre, con produzioni locali, kmzero e biodiversità del Fvg in abbinamento a vini autoctoni. A cucinare saranno gli Agrichef formati da Campagna Amica, con un servizio che rispetterà scrupolosamente tutte le normative anti-Covid.

LE INIZIATIVE

La presenza della Coldiretti Fvg si caratterizzerà con ulteriori iniziative. **Venerdì 11**, alle 18.30, è in agenda la finale regionale di Oscar Green, il premio per l'innovazione "giovane" in agricoltura, nella splendida cornice della Loggia del Lionello, dove verranno inoltre organizzati incontri e degustazioni guida di approfondimento su valorizzazione del territorio, dei suoi prodotti e sostenibilità ambientale.

Sabato 12, alle 11.30, è in programma una degustazione guidata di birra agricola.

Alle 18.30 il focus sul gelato di qualità con l'utilizzo di materie prime locali.

Domenica 13 alle 11.30 la degustazione guidata di olio evo. Alle 18.30 si scoprirà invece il mondo della pasticceria che fa bene all'ambiente, attraverso l'utilizzo di sottoprodotti delle lavorazioni agricole.

Tutte le cene e gli eventi sono su prenotazione. Per informazioni e prenotazioni tel. **366/5722897 e 366/5306250; campagnamica.fvg@coldiretti.it – friulivg@coldiretti.it.**

Tre serate di cene a tema

Quattro serate all'insegna delle produzioni locali, del kmzero e della biodiversità. Coldiretti Fvg raccoglie le prenotazioni per le cene a tema programmate alle 20.30 nei giorni di Friuli Doc, fino al 13 settembre.
Il costo è di 30 euro a persona, il ricavato andrà in beneficienza.

VENERDÌ 11 SETTEMBRE
Insalatina di faraona con pioggia di semi di zucca (Pinot grigio)
Blecs al ragù d'anatra alla vecchia maniera (Pinot grigio)
Arrosto di coniglio con spuma di Patate viola (Merlot)
Crema cotta con uova arcobaleno (Ribolla gialla spumante)

SABATO 12 SETTEMBRE
Degustazione di formaggi con confetture e mieli (Friulano)
Gnocchi alle erbe e Sot la Trape (Friulano)
Toc' in braide di Montasio con salsiccia (Cabernet Franc)
Cornetto pesca e zenzero con agrigelato (Ribolla Gialla spumante)

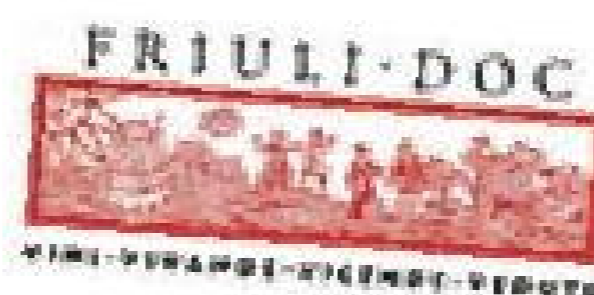
DOMENICA 13 SETTEMBRE
Gli affettati della tradizione (Friulano)
Tagliatelle con pestadice (Friulano)
Goulasch di Pezzata rossa con patate e varhackara (Refosco dal peduncolo rosso)
Torta agli Arachidi friulani e glassa di aronia (Ramandolo).

REDWHITE

43° CIVIDALE CASTELMONTE

CORSA INTERNAZIONALE DI VELOCITA' IN SALITA

2-3-4 OTTOBRE 2020

19 imprese sono presenti con le loro eccellenze durante la manifestazione

L'artigianato torna protagonista in piazza

NONOSTANTE L'EMERGENZA, i prodotti tipici della regione, non solo quelli legati all'agroalimentare, sono sempre presenti in centro città

Nonostante l'edizione "contingentata", gli artigiani hanno risposto numerosi alla chiamata di Friuli DOC 2020. Legno, tessuti, artigianato creativo insieme a birra artigianale, vino, gubana, frico e liquori; le eccellenze e i profumi delle Botteghe Artigiane e delle Aziende Agroalimentari del Friuli Venezia Giulia saranno presenti per promuovere la varietà del nostro territorio.

"Friuli Doc rappresenta un'importante vetrina per l'artigianato - afferma il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, **Graziano Tilatti** - un appuntamento al quale Confartigianato ha continuato sempre a dare il suo contributo fin dalla prima edizione. Quest'anno, nonostante i timori legati all'emergenza, la voglia di reagire che caratterizza gli artigiani ci permette di mandare un segnale forte di ripresa e di speranza".

Il progetto è promosso da Confartigianato-Imprese Udine, in collaborazione con PromoturismoFvg, ed è sostenuto, per la partecipazione delle imprese artigiane, dalla Regione Autonoma Fvg tramite Cata Artigianato Fvg.

NOVITA' 2020

L'Artigianato tipico del Friuli Venezia Giulia si sposterà in piazza Venerio dove, dal 10 al 13 settembre 2020,

Graziano Tilatti

sarà allestita la tradizionale mostra-mercato di prodotti agroalimentari, di artigianato creativo e tipico. Oltre alla location, tra le novità di quest'anno c'è sicuramente la collaborazione con PromoturismoFVG e il coinvolgimento delle aziende agroalimentari e artistiche del progetto "Strade del Vino e dei Sapori". Questa partnership permette di rafforzare ancora di più il legame tra turismo e saper fare artigiano, nell'accoglienza integrata del turista e del visitatore del Friuli Venezia Giulia.

LE IMPRESE

Sono 19 le imprese, di cui 12 artigiane, che esporranno le loro eccellenze durante la kermesse udinese:

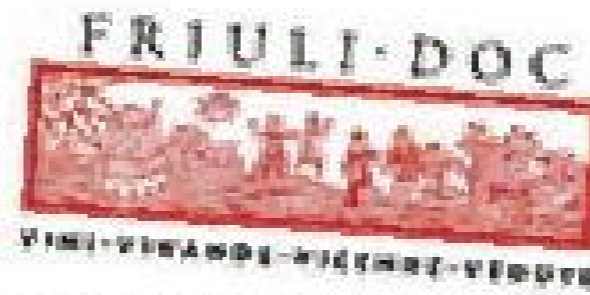
Adelia Di Fant - San Daniele del Friuli, Artigianato Clautano -Claut, Azienda Agricola Carusone Sandra - Cavasso Nuovo, Azienda Agricola De Claricini – Moimacco, Azienda Agricola Gianni Carpenedo – Fagagna, Azienda Agricola Modeano – Palazzolo dello Stella, B-Api - Faedis, Cividale di Cristancig Giulio -Cividale, Coltellerie Masutti - Maniago, Emozioni By Gloria De Martin – Tarcento, Gno di Michele Venier – Santa Maria La Longa, La Bottega delle Idee – Casarsa Della Delizia, La Gubana Della Nonna- Azzida, L'oca Bianca E Altre Storie® – San Daniele del Friuli, La Stamperia Marconi -Pordenone, Le Fate Turchine 2- San Daniele del Friuli, Nonino Distillatori - Percoto, Pitars – San Martino al Tagliamento, Secchi Antonio Roberto - Bertiolo.

Tutti gli aggiornamenti sulle imprese partecipanti e sui prodotti esposti sono disponibili sul sito www.confartigianatoudine.com.

MEDIA

Filo diretto con la manifestazione

Friuli Doc 2020 è reso possibile grazie al sostegno della Regione Fvg, in collaborazione con PromoTurismoFvg, AgrifoodFvg, Camera di Commercio Pn-Ud, Confartigianato Udine, Confcommercio Udine, Confesercenti della provincia di Udine, Cna, Coldiretti Fvg, Conservatorio Statale di Musica "Jacopo Tomadini" Udine, Società Filologica Friulana, Università degli Studi di Udine. Grazie inoltre a: Comitato Friulano Difesa Osterie, Campeggio Club Udine, Elio-MdSystems-Eps, Goccia di Carnia, Innovactors, Mondialpol, Nico e ai media partner Telefriuli, Il Friuli, Radio Punto Zero, Radio Gioconda, Vivaradio.

Gli appuntamenti non sono soltanto di carattere scientifico, ma puntano anche su curiosità poco conosciute

LA COLLABORAZIONE tra l'Ateneo di Udine e Friuli Doc si rinnova anche quest'anno nel segno della divulgazione per tutti i partecipanti

Università sempre al servizio del territorio

Loggia del Lionello

La rinnovata presenza dell'Università di Udine nella progettazione e nella realizzazione di alcuni eventi all'interno della manifestazione enogastronomica di punta della nostra Regione quale è Friuli Doc corrisponde appieno alla sua missione di servizio al territorio valorizzando le conoscenze, gli studi, le eccellenze presenti in ateneo e mettendole a disposizione, in termini divulgativi, a tutti i partecipanti alla manifestazione.

L'Università di Udine, con i suoi corsi di laurea in Viticoltura e Enologia, Scienze e tecnologie alimentari e con il nuovo corso, attivato lo scorso anno accademico, in Scienza e cultura del cibo, ha da sempre posto in grande evidenza le tematiche relative allo studio di settori strategici dell'enoagroalimentare, intercettando così una domanda di formazione in questo settore economico che negli ultimi anni ha manifestato tassi di crescita rilevanti, ma che proprio per questo, sente la necessità di garantire nei settori della produzione, trasformazione, distribuzione e consumo degli alimenti, del marketing territoriale e delle conseguenti politiche, conoscenze sempre più elevate e trasversali.

Ecco quindi che nel corso del programma dei giorni della ventiseiesima edizione di Friuli Doc, la presenza dell'Università non si limita solo ad "ospitare" presso il plateatico di Palazzo Florio le interessanti iniziative di Coldiretti, ma a fornire momenti di approfondimento su tematiche di interesse generale, cercando di creare momenti di confronto, di racconto in termini di contaminazione della conoscenza e di dialoghi con i cittadini.

I TEMI

Tre giorni d'incontri sotto la Loggia

E' molto ricco il programma degli eventi che si terranno presso la Loggia del Lionello:

'Cibo scaduto: lo butto o lo consumo?':
Riflessione sulla corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta ai fini della promozione di un consumo alimentare consapevole e sostenibile.
Prof.ssa Lara Manzocco (venerdì 11/09 ore 10.30)

'Vino, solfiti & C.':
Un tuffo nel bicchiere fra composizione e tecnologia, per conoscere meglio cosa beviamo e comprendere i concetti di qualità e salubrità delle produzioni enologiche.
Prof. **Piergiorgio Comuzzo**
venerdì 11, ore 17)

'Il nostro prosciutto':
Il San Daniele Dop, eccellenza a livello internazionale, risultato di un processo produttivo controllato e tracciato in ogni fase, a partire dalla scelta e dall'alimentazione del singolo animale.
Prof. **Edi Piasentier** (sabato 12, ore 17)

'Un giro nelle osterie di ieri e di oggi':
Come si è modificato il ruolo delle osterie nel tessuto sociale friulano dal 300 fino ai giorni nostri.
Prof.ssa **Nadia Innocente** (domenica 13, ore 17)

**** Per gli incontri organizzati dall'Università di Udine è necessaria la prenotazione tramite la app Eilo (disponibile per iOS e Android). Una volta scaricata ed effettuata la registrazione, entrare in "Eventi" e procedere alla prenotazione. N.B.: per accedere all'evento è necessario mostrare la prenotazione.**

Il modo più trasperente per informare i consumatori sull'origine dei prodotti

Il marchio Io sono Fvg si presenta alla Loggia

LA QUALITÀ agroalimentare sarà subito visibile al pubblico grazie alla nuova iniziativa promossa dall'Agenzia Agrifood che gestisce il cluster e sarà presentata anche a Friuli Doc

Molti hanno notato la mascherina indossata di recente dal governatore della Regione, **Massimiliano Fedriga**, che riporta il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia". Il suo è un sostegno convinto a un'iniziativa che, a cura dell'agenzia di cluster Agrifood Fvg, sta proseguendo nel programma di presentazione sul territorio in vista della fase operativa.

Una di queste presentazioni si terrà nella kermesse enogastronomica regina del nostro territorio: Friuli Doc. Appuntamento **venerdì 11 settembre**, alle 11.30, nella Loggia del Lionello, in piazza Libertà, a Udine.

Sarà illustrato come e perché nasce questo marchio e quali obiettivi si è dato, quali sono i requisiti che produttori, trasformatori, commercianti e altre attività imprenditoriali devono avere per poterlo utilizzare gratuitamente e sarà presentato l'innovativo modello di trasparenza e tracciabilità a disposizione dei consumatori. La presentazione a Friuli Doc sarà accessibile a 54 persone, previa misurazione della temperatura corporea e senza bisogno di iscrizione, ma per chi vuole prenotare il posto lo può fare tramite l'app Eilo.

GLI OBIETTIVI

Valorizzare le imprese e le produzioni del territorio e informare i consumatori in modo trasparente sull'origine dei prodotti che acquistano: sono queste le finalità del marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia", realizzato dalla Regione e dall'agenzia Agrifood Fvg.

"Non il solito marchio di qualità, ma qualcosa di mai visto! – spiega **Claudio Filipuzzi**, presidente dell'Agenzia Agrifood Fvg che gestisce il cluster agroalimentare regionale –".

Massimiliano Fedriga

Io sono Fvg sarà conferito a tutte le imprese che ruotano attorno al settore agroalimentare in grado di dare valore aggiunto alla nostra regione attraverso la sostenibilità e le garanzie sulla tracciabilità delle materie prime".

La musica friulana diventa un piatto da assaporare grazie alla Filologica

Degustazione musicale

La Società Filologica friulana non manca a Friuli Doc 2020, proponendo per venerdì 11, alle ore 19, nella corte interna di Palazzo Mantica in via Manin, a Udine, il concerto "Degustazione musicale friulana: Albino Perosa e il Novecento".

Un ideale percorso attraverso le opere strumentali più significative del secolo scorso da Mario Montico, maestro al Conservatorio "Jacopo Tomadini" e insegnante di Albino Perosa, ai contemporanei Giuseppe Russolo e Michelangelo Castellarin, proposto dal complesso "Gli archi del Friuli e del Veneto" guidato dal violino principale Guido Freschi, arricchito dal commento del maestro David Giovanni Leonardi, docente di Storia della musica al Conservatorio di Udine.

Il concerto è un'anteprima dell'evento che si terrà nella basilica di Aquileia, il prossimo 12.

In caso di maltempo, il concerto si terrà nel salone d'onore di Palazzo Mantica.

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili, nel rispetto della normativa vigente contro il Covid-19.

Palazzo Mantica

Promoturismo Fvg racconta le eccellenze

Anche per questa nuova edizione di Friuli Doc, PromoTurismoFvg ci sarà e sosterrà una delle manifestazioni più importanti del settore enogastronomico con la consueta attività di accoglienza e informazione turistica per tutti i visitatori che sceglieranno di arrivare a Udine durante le giornate di festa.
In via Mercatovecchio, infatti, sarà allestito un infopoint turistico per raccontare il territorio e le sue eccellenze enogastronomiche. Le esperienze proposte lungo la Strada del Vino e dei Sapori, la "Route63" del Friuli Venezia Giulia, che gioca sul numero 63, anno di nascita della Regione e della prima strada del vino in Italia, la "Strada del vino e delle ciliegie", porteranno a conoscere ed esplorare vigneti, coltivazioni, allevamenti, aziende agricole, strutture ricettive, ristoranti, enoteche, produzioni tipiche di qualità e produzioni agroalimentari tradizionali, svelando la grande varietà e le molte biodiversità.

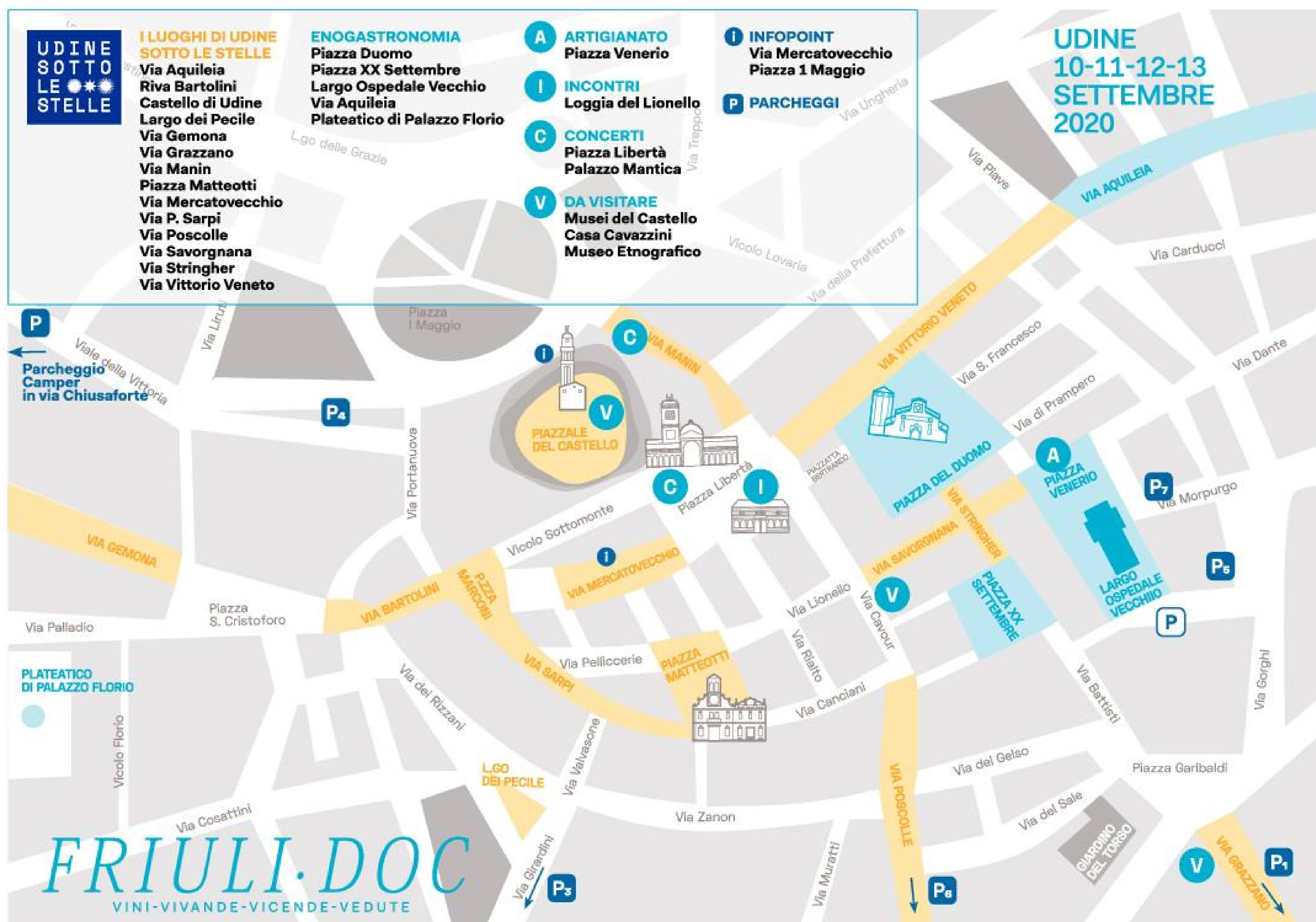
Tutti i luoghi della festa

Per informare i visitatori che decideranno di trascorrere momenti di festa, di gusto e di cultura in città durante le giornate della manifestazione enogastronomica sono stati disposti due punti d'informazione in luoghi strategici di Udine.

Negli orari stabiliti e indicati di seguito gli operatori degli Infopoint potranno fornire tutte le indicazioni necessarie e utili per godere la festa. Gli appuntamenti sono di diversi tipi, dalla cultura alla musica. Il piatto forte è ovviamente eno-gastronomico e sono molte le proposte legate alle specialità del Friuli Venezia Giulia.

L'infopoint di Piazza I Maggio

Il primo Infopoint è in **via Mercatovecchio** e nei giorni della manifestazione, venerdì, sabato e domenica, è aperto con orario continuato dalle 10 alle 20.

Il secondo Infopoint è previsto in **piazza 1° Maggio 7**. Gli orari sono quelli istituzionali, dal lunedì al sabato dalle 9 alle 18.30 e domenica dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

UDINE SOTTO LE STELLE

I LUOGHI DI UDINE SOTTO LE STELLE
Via Aquileia
Riva Bartolini
Castello di Udine
Largo dei Pecile
Via Gemona
Via Grazzano
Via Manin
Piazza Matteotti
Via Mercatovecchio
Via P. Sarpi
Via Poscolle
Via Savorgnana
Via Stringher
Via Vittorio Veneto

ENOGASTRONOMIA
Piazza Duomo
Piazza XX Settembre
Largo Ospedale Vecchio
Via Aquileia
Plateatico di Palazzo Florio

A ARTIGIANATO
Piazza Venerio

I INCONTRI
Loggia del Lionello

C CONCERTI
Piazza Libertà
Palazzo Mantica

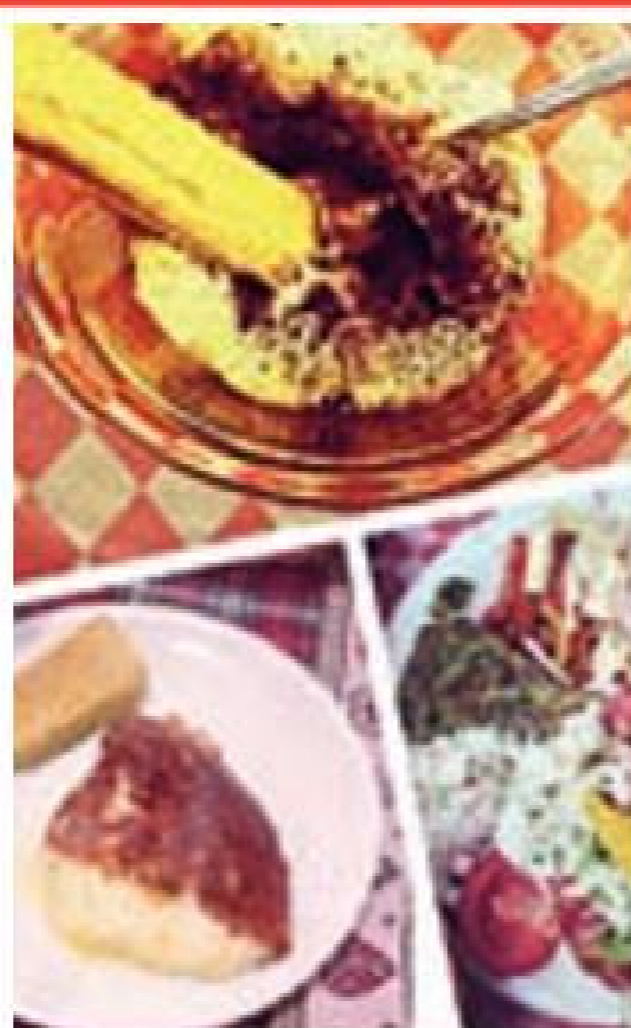
V DA VISITARE
Musei del Castello
Casa Cavazzini
Museo Etnografico

i INFOPOINT
Via Mercatovecchio
Piazza 1 Maggio

P PARCHEGGI

UDINE
10-11-12-13 SETTEMBRE 2020

Parcheggio Camper in via Chiusaforte

FRIULI·DOC
VINI-VIVANDE-VICENDE-VEDUTE

Incontri sotto la loggia

VENERDÌ 11

10.30 – a cura di UniUD
Cibo scaduto: lo butto o lo consumo?
Riflessione sulla corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta ai fini della promozione di un consumo alimentare consapevole e sostenibile.
Prof.ssa Lara Manzocco

11.30 – a cura di AgrifoodFVG
Io Sono Friuli-Venezia Giulia Il marchio che valorizza la sostenibilità e la trasparenza dell'agroalimentare FVG.

17.00 – a cura di UniUD
Vino, solfiti & c.
Un tuffo nel bicchiere fra composizione e tecnologia, per conoscere meglio cosa beviamo e comprendere i concetti di qualità e salubrità delle produzioni enologiche.
Prof. Piergiorgio Comuzzo

18.00 – a cura di Coldiretti*
Premiazioni Oscar Green
Il premio per l'innovazione "giovane" in agricoltura.

SABATO 12

11.30 – a cura di Coldiretti*
Degustazione guidata di birra agricola

14.00 – a cura di PromoTurismoFVG
Ambassador autentici raccontano piccole e grandi storie del Friuli-Venezia Giulia
Comunicare un territorio a chi ancora non lo conosce attraverso gli occhi e la voce di chi lo ama, lo sente e lo vive attraverso distinte passioni può ispirare ogni turista a essere non un semplice visitatore, ma un "cittadino temporaneo": raccontano la propria esperienza alcuni protagonisti del progetto Ambassador FVG.

17.00 – a cura di UniUD
Il nostro prosciutto
Il San Daniele DOP, eccellenza a livello internazionale, risultato di un processo produttivo controllato e tracciato in ogni fase, a partire dalla scelta e dall'alimentazione del singolo animale.
Prof. Edi Piasentier

18.00 – a cura di Coldiretti*
Appuntamento sul gelato di qualità con materie prime locali

DOMENICA 13

11.30 – a cura di Coldiretti*
Degustazione guidata - Conoscere e riconoscere l'Olio extra vergine di oliva

14.00 – a cura di PromoTurismoFVG
Bere per ricordare – Storie di Vino e Friuli-Venezia Giulia
Mauro Missana dialoga con l'autore Matteo Bellotto: un viaggio nella terra, tra le persone e il vino. Storie di uomini e donne, di campagne e osterie, fino a toccare l'anima del Friuli-Venezia Giulia.

16.00 – a cura di Gruppo Folcloristico Stelutis di Udin
Stelutis in zûc
Un gioco dell'oca rivisitato, con musica, danza, i simboli della tradizione friulana e il coinvolgimento del pubblico, nel rispetto del distanziamento sociale.

17.00 – a cura di UniUD
Un giro nelle osterie di ieri e di oggi
Come si è modificato il ruolo delle osterie nel tessuto sociale friulano dal 300 fino ai giorni nostri.
Prof.ssa Nadia Innocente

18.00 – a cura di Coldiretti*
Appuntamento sulla pasticceria che fa bene all'ambiente
Utilizzo di ingredienti da sottoprodotti delle aziende agricole, percorsi di sostenibilità nella lavorazione di dolci e non solo.

***Per gli incontri Coldiretti è necessaria la prenotazione contattando: tel. 366/5722897 e 366/5306250; campagnamica.fvg@coldiretti.it – friulivg@coldiretti.it**

A tutti gli appuntamenti sarà garantito il rispetto delle distanze di sicurezza e l'attuazione di tutte le normative per il contenimento del Covid-19.

Appuntamenti

MOSTRE DALL' 11 SETTEMBRE

Otium et negotium

Una ricca carrellata di opere per raccontare la doppia anima delle botteghe artigiane prese tra la necessità di appagare la propria vena creativa e quella di assecondare il mercato.

Aquileia, **Palazzo Meizlik, fino al 27/9 (da mercoledì a domenica 17-21)**

Jan Palach

La mostra, in collaborazione con il Ceske Centrum di Milano e l'Associazione MittelEuropa, ricorda la figura del patriota simbolo della lotta anti-sovietica dei cecoslovacchi.

Campoformido, **Sala Geatti, fino al 27/9 (sabato e domenica 10-12, e dalle 16-19)**

Angiolino

Le tempere di questo 'pittore cantastorie' costituiscono un grande affresco per raccontare gli orrori della guerra.

Codroipo, **Villa Manin, fino al 27/9 (da martedì a venerdì 15-18, sabato, domenica e festivi 10-13 e 13.30-19, lunedì chiuso)**

Nulla è perduto

Protagonista dell'edizione 2020 è la bellezza di sette capolavori della storia dell'arte, scomparsi e prodigiosamente riapparsi grazie alle nuove tecnologie.

Illegio, **Casa delle esposizioni, fino al 13/12 (tutti i giorni 9-19)**

L'opera al nero

Grafiche, sculture, disegni, foto e opere su carta al centro della ricerca artistica del friulano Massimo Poldelmengo.

Pordenone e Spilimbergo, **Galleria Sagittaria e Fondazione Furlan, fino al 30/9 (ingresso libero su appuntamento e prenotazione 0434 553205 e 347 4140083)**

L'architetto astronomo

Le figure del goriziano Paolo Figar sono assorte, concentrate, rappresentano lo sforzo del pensiero, ma sono pure simbolo della comunicazione con il tutto.

Cordenons, **Centro Aldo Moro, dal 5/9 (inaugurazione 17.30) fino al 26/9 (lunedì, mercoledì, venerdì e sabato 16-19)**

Confronto espressivo

La chiave di lettura dell'esposizione è il confronto e il dialogo tra opere d'arte realizzate tra Otto e Novecento con altre concepite un secolo dopo.

Gradisca d'Isonzo, **Galleria La Fortezza, fino al 4/10, (da mercoledì a venerdì 17.30-19.30, sabato 10.30-12.30 e 17.30-19.30, domenica 10.30-12.30)**

Extreme

In 8 sezioni tematiche la mostra esplora le connessioni tra mondi distanti legati però dalla straordinaria capacità della vita di sopravvivere in condizioni estreme.

Trieste, **Magazzino delle Idee fino all'11/10 (da martedì a domenica 10-19)**

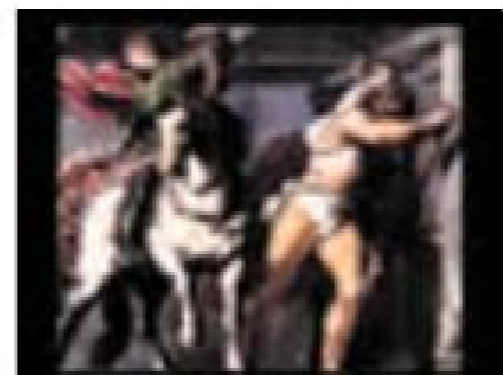
DALL' 11 SETTEMBRE

PATRONA DEGLI AERONAUTI
Codroipo e Aviano

Per la prima volta, il Friuli-Venezia Giulia ospiterà la sacra effige lauretana fino al 23 settembre presso il 2° Stormo di Rivolto e dal 23 al 30 settembre presso il Comando Aeroporto di Aviano. Durante la permanenza verranno celebrati una serie di eventi commemorativi che sono stati organizzati in collaborazione con l'Associazione Arma Aeronautica e la Diocesi di Udine, interesseranno diverse realtà cittadine: il 2° Stormo ha organizzato la Santa Messa nella giornata di domenica 13 presso il Santuario del Monte Lussari, la Santa Messa nella giornata del 16 presso il Duomo di Udine), la venerazione della Sacra Effige nella giornata del 17 presso il Duomo di Udine e, infine, la Santa Messa il 22 al Sacrario Militare di Redipuglia.

PASSEGGIATA SUL SENTIERO RILKE
Trieste

Per "Piacevolmente Carso", domenica 13, la cooperativa Curiosi di natura propone dalle 9.30 alle 12.30 una passeggiata "Da Duino al Mitreo e il Sentiero Rilke". Con la naturalista Barbara Bassi e la guida turistica Rina Anna Rusconi si andrà alla grotta del Mitreo, rilevante sito archeologico del Carso; al suo interno si trova un tempio dedicato al Dio Mitra, culto originario dell'Asia Minore e diffuso nell'antica Roma. Si proseguirà poi lungo il suggestivo Sentiero Rilke, tra la vegetazione mediterranea e le falesie affacciate sul mare. Un itinerario di 5 chilometri, nelle ore più fresche, facile e con un leggero dislivello. Da percorrere con scarpe con suole antiscivolo. Seguirà la possibilità di degustazioni dai ristoratori tipici di "Sapori del Carso", con un buono sconto del 10%, consegnato ai partecipanti.
Ritrovo alle 9.10 davanti al Castello di Duino (bus n.44 da Trieste e n. 51 dell'Apt di Gorizia).

DE SACCHIS AL CINEMA
Pordenone

Torna lunedì 14, con due proiezioni alle 19 (posti disponibili) e alle 21 (posti esauriti) in sala grande a Cinemazero il docufilm che racconta la vita e le opere di Giovanni Antonio De Sacchis "Sulle strade del Rinascimento con Il Pordenone" di Piergiorgio Grizzo. Dopo il grande successo al Cinema Sotto le stelle ritorna, quindi, sul grande schermo il documentario sul Pordenone. Ingresso libero, con prenotazione obbligatoria scrivendo a: **rinascimentopordenone@gmail.com**

SAN MICHELE PER I BIMBI
Sagrado

Domenica 13, a partire dalle 15, è previsto l'appuntamento dal titolo 'Il Monte San Michele spiegato ai bambini'. Molto conosciuto grazie alle poesie di Giuseppe Ungaretti, che qui combatté per diversi mesi, il Monte San Michele fu il teatro di battaglie durissime sul fronte Isontino, Ritrovo presso Piazzale della Zona Momunentale, via Zona Sacra, a Sagrado. L'escursione è organizzata dalla Pro Loco Fogliano Redipuglia. Informazioni e prenotazioni a 346 1761913 ed escursioni. **sdp@gmail.com**

LINGUA SLOVENA
Trieste

Martedì 15, alle 18, negli spazi esterni del Caffè San Marco di Trieste (via Battisti, 18) è prevista la presentazione del libro 'Da sistema a simbolo. La lingua slovena in Italia tra linguistica, sociologia e psicologia'. Il volume offre una panoramica generale su alcuni degli aspetti linguistici, sociolinguistici e psicolinguistici che coinvolgono lo studio di una lingua minoritaria. Introduce Marina Sbisà. La prefazione è di Fabiana Fusco (nella foto), professoressa ordinaria di Linguistica presso l'Università degli Studi di Udine. Il volume è stato pubblicato dall'Aracne Editrice e realizzato in collaborazione con lo Slori.

VOLONTARIATO A 6 ZAMPE
San Pietro al Natisone

Domenica 12, dalle 9 alle 21, è prevista la manifestazione "Conosciamo il volontariato a sei zampe", nella struttura Monte del Re, località Clenia, a San Pietro al Natisone e nei suoi verdissimi e alberati spazi (a 6 chilometri dal ponte di San Quirino verso la strada che porta al Matajur). Sono previsti workshop, itinerari, visite guidate al canile/gattile, spazi e laboratori didattici per bambini, associazioni no-profit e di volontariato, e giochi per bambini. Info: 338 3957303.

FESTIVAL DELLA DANZA
Monfalcone

Il Comune di Monfalcone organizza la sesta edizione del Festival della Danza, venerdì 18 e sabato 19, nelle piazze della città. L' evento è organizzato dall'Assessorato alla Cultura, con la Consulta, i Comitati di rione e le Scuole di Danza del territorio. Con Fabrizio Prolli, (nella foto).

FRIULANO PER I GIOVANI
Udine

Anche quest'anno, il Centro Interdipartimentale per lo sviluppo della lingua e della cultura del Friuli (Cirf) dell'Università degli Studi di Udine organizza un corso di lingua e cultura friulana per gli studenti dell'Ateneo e per tutti i giovani interessati a conoscere meglio la ricchezza della nostra terra, sia a livello linguistico, sia per quanto riguarda la storia, le tradizioni e il territorio. Il percorso formativo prenderà il via il 23 e proseguirà sino al 19 ottobre, tutti i mercoledì e i lunedì, dalle 14.30 alle 17 per un totale di 20 ore. PInfo: Cirf, tel. 0432 556480, oppure **sportel.furlan@uniud.it.** Maggiori dettagli sul sito istituzionale **www.cirf.uniud.it** o sulla pagina Facebook "Uniud par Furlan".

Con un sorriso, seriamente

Per strappare un sorriso, pordenonelegge mostra un gesto ambiguo, le corna, esibite indossando dei ben visibili guanti. Non c'è dubbio: di questi tempi è un gesto chiamato a significare, fuori da ogni ambiguità, un augurio per tutti in una forma che speriamo sorprenda e metta di buon umore.

Si vuol ripartire in questo modo, con un sorriso complice e ammiccante, per catturare la complicità di chi dovrà accompagnarci durante la ***XXI edizione di pordenonelegge***, dopo mesi seriamente faticosi, che sarà proposta rispettando seriamente ogni regola perché il festival si svolga in massima sicurezza.

Cominciamo con un sorriso, sperando che i sorrisi di moltiplichino durante i giorni della manifestazione, consapevoli che ci sarà un numero minore di persone nelle sale e per le strade, che occorrerà prenotare e rispettare i protocolli, ma seriamente impegnati per far sì che quanti ci accompagneranno siano ancora di più degli anni scorsi, perché potranno seguire il festival per mezzo dello streaming e sui canali partner dei media che riprodurranno gli eventi.

Sarà un festival diverso, con un numero ridotto di ospiti e di eventi, però anche un festival nuovo, perché coinvolgerà molti Comuni della provincia, formando una costellazione di piccole città accese dalla passione per i libri. I libri, sì, prima di tutto, e come sempre quei libri che portano idee, esperienze, sguardi sul mondo, senza limiti di genere.

Seriamente, con un sorriso.

I curatori
Alberto Garlini, Valentina Gasparet, Gian Mario Villalta

pordenonelegge
festa del libro con gli autori
16-20 SETTEMBRE 2020

CON IL PATROCINIO DEL

La CICLISTICA PIERIS organizza

SABATO 12 Settembre

una gara tipo pista riservata alle categorie
Giovanissimi G5-G6, Esordienti (M/F), Allievi (M/F), Juniores

1° MEMORIAL GIACOMO COSANI
"Vol Corù"

Ritrovo presso via Atleti Azzurri d'Italia a Pieris
Ore15.00

Massimo 36 partenti per ciascuna categoria,
massimo 6 corridori per ciascuna squadra

Ritrovo e punzonatura: *Pieris, via Atleti Azzurri d'Italia, dalle ore 15:00 alle ore 16:00 di sabato 12 settembre 2020 ove si svolgeranno le operazioni preliminari e di verifica delle licenze, conferma dei partenti ed il ritiro dei numeri.*
Partenza: *Pieris via Atleti Azzurri d'Italia ore 17:00, prima categoria G5.*
Percorso: *gara tipo pista corsa a punti percorso pianeggiante, lunghezza totale del circuito km 0,750, da ripetere più volte a seconda della categoria di appartenenza che comprende le vie Atleti Azzurri d'Italia, Gramsci, Rebez, arrivo in via Atleti Azzurri d'Italia.*

La manifestazione si svolge nel completo rispetto delle disposizioni e dei protocolli delle autorità nazionali regionali e comunali e delle direttive della Federazione Ciclistica Italiana.
Per eventuali informazioni logistiche e/o di ospitalità contattare alla mail: info@acpieris.it

Ho lasciato l'Az con un anno di ritardo. Ora mi devo guadagnare la maglia da titolare in A

Thomas Ouwejan

DE PAUL E' DESTINATO ALLA partenza. Con lui lascia un grande dieci. In passato in molti hanno vestito quella casacca, anche se non sempre ne sono stati all'altezza. Ma stavolta l'Udinese cerca il sostituto in casa.

DI NUOVO A CACCIA DEL NUMERO '10'

Monica Tosolini

Aspettando De Paul.. Il titolo dell'opera teatrale di Samuel Beckett è buona fonte di ispirazione per descrivere il momento dell'Udinese. La pedina chiave del mercato bianconero è sempre quel **Rodrigo De Paul** che ha le valigie pronte da un paio d'anni. Ormai l'argentino è in modalità 'trasferimento' e attende solo di sapere verso dove dovrà prenotare il biglietto di sola andata. Missione non tanto semplice da portare a termine, ma si dovrà fare e liberare l'ultimo dieci che rappresenta la strana storia friulana di una maglia tanto pesante.

Rodrigo De Paul, che poi negli anni friulani ha interpretato tutti i ruoli della mediana, l'ha voluta appena arrivato ad Udine, prendendosi sulle spalle l'eredità di un bomber che ha rappresentato la storia più vincente di questa squadra. Un 10 davvero pesante, per quanto ha significato sia sulla schiena di **Totò Di Natale** che di quella di un altro grande che a Udine l'ha onorata: **Zico**. Ma quella maglia in Friuli non è sempre stata indossata da campioni di simil valore. Spesso è finita addosso a chi con quel ruolo, con quel significato, proprio nulla aveva a che fare.

L'hanno vestita, con più o meno 'cognizione di causa' giocatori come **Andrea Manzo** e **Odoacre Chierico**, ma anche talenti lanciati a Udine come **Stefano Fiore** o **Francesco Dell'Anno;** calciatori di piede e fantasia come **Giovannino Stroppa** e **Fausto Pizzi**; ma anche belle speranze, rimaste purtroppo tali come **Thomas Locatelli**. L'Udinese, il 10, lo ha anche cercato in Spagna, portandolo in Friuli dal Real Madrid: **Ricardo Gallego** è stato uno di quegli acquisti che hanno fatto sognare: una sola stagione, però, ed è bastata per capire che il meglio lo aveva già dato.

Il punto è che adesso, con l'addio molto probabile e comunque fortemente voluto di De Paul, ci si ritrova come nell'anno zero dopo i regni di Sua Maestà il Galinho e del grande Totò Di Natale. Chi potrà sostituire un simile giocatore, bomber e assist man nello stesso tempo?

I Pozzo cercheranno di sfruttare la sinergia con il Watford, riportando a Udine quel **Roberto Pereyra** che proprio in Friuli ha saputo lanciarsi verso grandi lidi. Può essere eventualmente lui il prossimo 'diez' a disposizione di Gotti? O il mister dovrà lavorare, e tanto, su quello che è stato il reale e quanto mai sorprendente ritorno, quello di **Fernando Forestieri**? Il mister avrà una bacchetta magica abbastanza potente da trasformare il 30enne reduce da tante stagioni in Championship in un regista capace di ispirare e rifornire di preziosi assist il tandem Lasagna-Okaka?

Tra i tanti rientri dai prestiti tra i quali Gotti può pescare in vista della prossima stagione c'è anche quel **Cristo Gonzalez** che un anno fa non ha voluto sentire ragioni e ha chiesto il prestito in Spagna meno di un mese dopo il suo arrivo. Stavolta, nelle amichevoli prestagionali, pur contro avversari non di serie A, ha dimostrato il talento intravisto dallo scouting friulano quando lo ha prelevato dal Real Castilla. Potrà bastare per la prossima stagione in A? O l'Udinese dovrà veramente ricorrere a vere e proprie scelte 'turche'?

Tutto dipenderà dall'attuale 'diez': solo la sua partenza potrà provocare quell'effetto domino che porterà a rivedere, di fatto, tutte le caselle. In primis la sua.

Rodrigo De Paul è arrivato a Udine nell'estate del 2016, poche settimane dopo l'addio di Totò Di Natale. Ha dimostrato personalità, dapprima volendo la sua maglia e poi portandola con risultati egregi.

Si può vedere bene dallo Jôf di Sompdogna oppure percorrendo la Val Saisera

Prima che sia tardi

MONTASIO. Sul versante nord il ghiacciaio più basso dell'intero arco alpino. Però tra dieci anni potrebbe non esistere più

Rossano Cattivello

Ci sono ancora dieci anni prima che scompaia del tutto e quindi è meglio approfittare. Parliamo del ghiaccio occidentale del Jôf di Montasio, che posizionandosi a 1.910 metri di altitudine è il più basso dell'intero arco alpino. Secondo i rilevamenti fatti recentemente da Legambiente, ha subito una riduzione di 34 metri di spessore rispetto agli Anni '80, con una perdita media di almeno un metro l'anno e uno spessore medio che è passato dai 15 metri del 2013 agli attuali dieci metri. Posto ai piedi della parete nord del gruppo nelle Alpi Giulie, è caratterizzato da una conformazione a imbuto che lo alimentano con accumuli di neve conseguenza di eventi valanghivi.

Attualmente il ghiacciaio copre un'area di circa sette ettari, con un volume stimabile in un milione di metri cubi. Storicamente era ritenuto un nevaio o un glacionevato ma, attorno al 1920, gli studi del geologo friulano Ardito Desio riconobbero la sua reale natura di ghiacciaio, che permane tuttora, come dimostrano i recenti rilevamenti effettuati tramite fotogrammetria di precisione, che per altro hanno dimostrato come si stia muovendo di 8 centimetri all'anno.

Davanti al ghiacciaio in caso di assenza di copertura nevosa sono visibili tre profonde incisioni nella morena principale, una a est e due a ovest, generate dall'erosione causata dalle acque di pioggia e di fusione.

La parete nord dello Jôf di Montasio ombreggia il ghiacciaio nelle ore estive più calde del giorno, proteggendolo dalla radiazione diretta e dando origine allo strato di detrito di copertura della zona basale del ghiacciaio che funge da isolante termico.

Per godere un'ottima vista sul ghiaccio si può raggiungere la sommità dello Jôf di Sompdogna giungendo dalla Val Dogna o dalla Val Saisera, potendo fare sosta al rifugio Grego o usando come punto di appoggio il bivacco Stuparich.

Il ghiacciaio ai piedi dello Jôf di Montasio e nel tondo il bivacco Stuparich

SCRIVETE

i vostri suggerimenti sulle escursioni da non perdere all'indirizzo: **redazione@ilfriuli.it**

METEO WEEKEND

ARPA FVG METEO

VENERDÌ 11 settembre

SABATO 12 settembre

DOMENICA 13 settembre

Sapori

La ricetta carnica originale prevedeva l'utilizzo di un siero ricavato dalla corteccia degli alberi

Povera ma buona

RICOTTA. Un prodotto 'residuale' della lavorazione del latte è oggi diventato un alimento frequente sulle tavole dei friulani: merito dell'albumina

Rossano Cattivello

Da prodotto povero e quasi residuale della lavorazione del latte, a piatto alla moda, perché leggero, dietetico e utilizzabile in maniera molteplice. Per la ricotta la storia ha riservato un destino di riscatto.

È un prodotto molto semplice da realizzare: dopo aver concluso la lavorazione del formaggio, si riscalda nuovamente il siero, fino a una temperatura tra gli 86 e i 91 gradi. Quindi si aggiunge l'acidifcante, che consente di separare le proteine ancora presenti, che essendo più leggere riemergono in superficie. A quel punto, quando il coagulo affiora, si passa all'estrazione che deve essere fatta con estrema delicatezza, per ottenere un prodotto dalla giusta compattezza.

Per acidificare il siero, si può utilizzare dell'acido citrico o lattico oppure, dopo che la normativa lo ha riammesso, il solfato di magnesio comunemente chiamato 'sale minerale'. La ricetta originale, mutuata dalla tradizione carnica, indica invece l'aggiunta del '*sic*'. Si tratta del siero del giorno prima messo in un tino di legno assieme a una 'madre', fatta a partire da una corteccia di albero. Un ingrediente, quindi, ancestrale, gelosamente conservato e tramandato ancora da pochi casari e oggi rarissimo.

La sua virtù alimentare, però, è l'apporto di proteine nobili, in particolare l'albumina, che si trova anche (il nome già lo suggerisce) in un alimento completo come è l'uovo.

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Gnocchi di susine

Un frutto asiatico diffuso nella zona mediterranea dai Romani e poi in tutta Europa dai Cavalieri della Prima Crociata e che ha inciso sulla cucina regionale, è la susina o prugna. Ricca di vitamine, la susina è il frutto del Pruno, un albero di medie dimensioni non sconosciuto alle nostre terre e anzi presente un tempo, quasi in ogni cortile. Famosa era la Sagra della Susina a Cerneglons, frazione di Remanzacco, dove per 28 edizioni si elesse anche Miss Susina!
Di origine boema, sono gli gnocchi di patate con il morbido ripieno di susina, pan grattato, zucchero, cannella e burro… quindi largo alla tradizione.

INGREDIENTI (PER 3 PERSONE): 8 patate medie, 100 gr di farina 00, 1 uovo, 3 susine, 4 cucchiai di pan grattato, 1 cucchiaio di cannella in polvere, 2 cucchiai di zucchero, 1 pizzico di sale, 150 gr di burro.

PREPARAZIONE: cucinate a vapore le patate, poi schiacciatele, salatele e lasciatele raffreddare. Preparate il ripieno: tagliate a metà le susine privandole del seme e mettetele da parte; in una padella antiaderente tostate il pan grattato, la cannella, lo zucchero e infine aggiungete 50 gr di burro finché non sarà fuso. Impastate le patate con la farina e un uovo finché risulterà una pasta liscia adatta a formare dei dischi. Al centro di ogni disco metteteci mezza susina con un po' di ripieno, chiudete il tutto con altra pasta e formate delle palline. Cuocete gli gnocchi in acqua bollente e poi serviteli con il resto del burro fuso e una spolverata di pan grattato e cannella tostati.

www.migustafvg.com

Residenza per anziani di Paularo

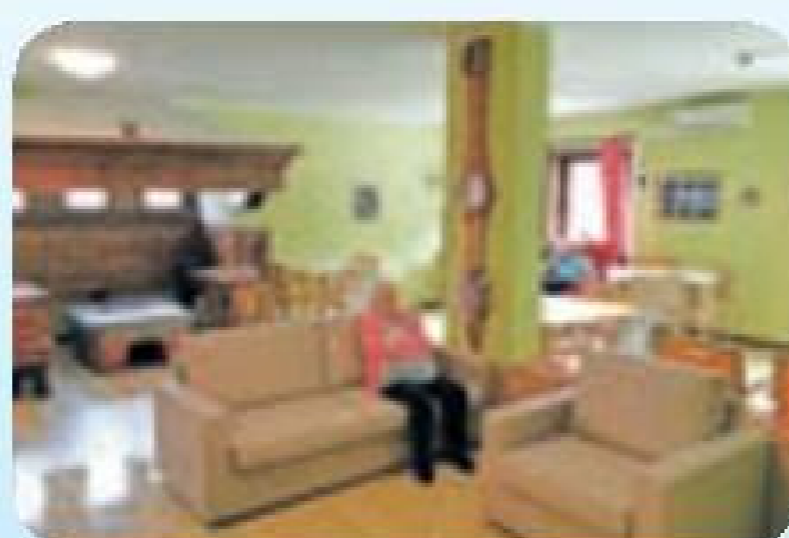
Piccolo è bello

un arcobaleno di speranza

La Residenza per anziani

La Residenza per anziani di Via della Pineta 2 a Paularo (paese a pochi km da Tolmezzo) può accogliere fino a 25 ospiti ed è situata in un contesto montano veramente suggestivo, in una splendida vallata immersa nel sole e nel verde a pochi passi dal centro cittadino. Offriamo ai nostri ospiti un ambiente ricco di calore dove poter usufruire di un servizio di prima qualità.

La Residenza per Anziani di Paularo comprende:
- Ampia sala pranzo-salotto con TV al plasma;
- Salottini al primo piano con terrazzo;
- **n° 8 camere a due letti e n° 9 ad un letto tutte con nuovi arredi.**
- Palestra per fisioterapia

L'OSPITALITÀ PUÒ ESSERE RICHIESTA ANCHE PER BREVI PERIODI.

La struttura di Paularo offre:

- Sistemazione in camera doppia o singola
- Presenza di personale infermieristico 7 giorni su 7
- Assistenza all'ospite 24 ore su 24 con personale qualificato
- Controllo medico
- Cucina interna con menù arricchito da numerosi piatti tipici regionali
- Aria condizionata
- Attività di animazione
- Servizio parrucchiere a richiesta
- Servizio lavanderia
- Servizio di segreteria, portineria e disbrigo pratiche

Informazione e contatti

Per avere qualsiasi informazione contattateci al tel./fax 0433/711193 o al 0432/958186
e-mail: residenza.anziani@hotmail.it
La segreteria è aperta nelle giornate di martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30

Dove siamo

La nostra struttura è facilmente raggiungibile in autostrada prendendo l'uscita Tolmezzo e seguendo le indicazioni.
Ci troviamo in via della Pineta, 2 a Paularo

Residenza per anziani di PAULARO
via della Pineta, 2 - 33027 Paularo (UD)
Tel./Fax 0433/711193
e-mail: residenza.anziani@hotmail.it

Ente Gestore
Idea Società Cooperativa Sociale
Via Stiria 36/A – 33100 Udine Tel./Fax 0432/958186
e-mail: ideacoop1@gmail.com

Inviateci le vostre foto, riceverete un simpatico regalo

Il simbolo della nostra comunità vive una ampia riscoperta da parte soprattutto delle nuove generazioni, che molto spesso si fanno ritrarre assieme al vessillo in località esotiche durante i loro viaggi per turismo, studio e lavoro, postando poi la foto sui social network. E proprio per sostenere questa splendida 'moda', la bandiera del Friuli è nuovamente allegata nelle edicole al nostro settimnale. Questa promozione di settembre prevede anche un premio per i lettori: coloro che manderanno alla redazione (**redazione@ilfriuli.it**) una fotografia assieme alla bandiera, da soli o in gruppo, riceveranno un abbonamento gratuito on line del giornale per tre mesi.

RUHPOLDING (Baviera) - Raduno internazionale di appassionati dello storico scuter organizzato da Andrea Rossi, del direttivo Vespa Club Udine, e da Alberto Fabris, friulano trapiantato nella cittadina tedesca, a cui hanno partecipato anche vespisti svizzeri e bavaresi.

CORTINA D'AMPEZZO - Mercedes, Alessandro e Sandra di Bonzicco davanti allo splendido panorama delle Cinque Torri nelle Dolomiti

SAN GIORGIO DI NOGARO - Roberto Bertoli

PISA - L'incontro casuale tra Andrea Clemente e un altro gruppo di friulani in visita in Toscana ha dato l'occasione di farsi immortale con orgoglio con il simbolo della nostra comunità.

"Ho una grande passione per la recitazione e vorrei diventare attrice"

GIADA ARZILLO

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

18 ANNI DI LUMIGNACCO, studia grafica al Liceo artistico 'Sello' di Udine e vorrebbe iscriversi ad Architettura.

Quali sono i tuoi hobby?
La recitazione in assoluto e poi anche ballare e creare cose.

Quali sono le tue aspirazioni?
Diventare un'attrice o una modella.

Il viaggio dei sogni?
In California oppure in Africa.

Se tu fossi un animale?
Probabilmente un gatto, ho molte ambizioni ma sono un po' pigra.

Una tua caratteristica?
Dico sempre quello che penso e sono impulsiva.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

Par decidi cui che al tache par prin intun zûc a scuadris si pues fâ la conte. Cuant che o vês di zuiâ cui vuestris amîs e o vês di dividisi in scuadris, o podês dî cheste filastrocje par furlan: "Un doi trê, fant cjaval e re, un doi trê, vive la cite dal cafè". E voaltris, cuale conte dopraiso?

FILASTROCJE GJAVADE FÛR DI "CJANTIS E RIMAROLIS PAI FRUTINS", DI A. KERSEVAN E G. VELLISCIG, UNIVERSITÂT DI UDIN, 1992

Leìn une storie!

"Il mês di Mai al jere scomençât cuntune zornade grise e scure, che e imprometeve temporâi e forsit tampieste. Al pareve che la Primevere e ves taponât inte sô valîs, sot un mantîl pesant e fâ di vint umit e penç..."

Cemût vadie indevant cheste biele storie?
Leile dute tal libri "Un viaç tal cûr dai fruts", di F. Mainardis Petris, Istitût Ladin Pre Checo Placerean, 2008

Piture il dissen

Cumò fâs tu!

Daria e Chiara a fasin une sorprese a siôr Timp. Sâstu cuale?

- ☐ I METIN IN ORDIN LA CJAMARE
- ☐ I PREPARIN UN BON GUSTÂ
- ☐ LU MENIN AL ZOO
- ☐ A ORGANIZIN UNE FIESTE IN MASCARE

Cjate la soluzion te pontade di Maman! "Mangjìn ducj insiemi" dai 23.02.2018 su

Ridi a plene panze!

O soi un, ma se o coli mi romp in trê. Cui soio?
L'ûf.

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE